TORINO
Anno 78 - Num. 207
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni i dal 40-343 al n. 40-340

LA STAMPA

Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA S. TOMA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 268 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126, Semestre L. 65, Trimestre L. 33 Estero: Anno L. 225 Semestre L. 115 Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì, Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145 Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

Mentre il risorto Esercito italiano si appresta a riprendere la lotta

Le giornate di Mussolini in Germania fra Alpini, Bersaglieri, Marinai e Fanti

Le parole del Duce alle Divisioni in procinto di rientrare in linea - Il perfetto grado di addestramento raggiunto in pochi mesi nel clima guerriero della Nazione amica - Superba manovra di fuoco compiuta dalla "Littorio„ alla presenza del Capo

Una settimana tra i "suoi„ soldati

Quartier Gen., 24 luglio.

Dopo le giornate del settembre sembrava assurdo pensare ad un Esercito italiano. La polverizzazione delle unità, che era seguita alla comunicazione della capitolazione, aveva dimostrato chiaramente su quali basi fosse fondata la compagine militare e quanto deboli fossero i vincoli che univano uomini e comandanti. Tutte le grandi unità dell'Esercito regio si erano disciolte e soltanto alcuni reparti di Camicie Nere e Battaglioni, tenuti saldamente in pugno da una schiera [illegible] di ufficiali fedeli, formavano il patrimonio militare di una Nazione che aveva combattuto duramente per oltre tre anni, aveva avuto centinaia di migliaia di Caduti, le sue città dilaniate dalla ferocia dei cosidetti «liberatori».

Tra le "Penne Nere„

Avrebbe potuto avere ancora un esercito l'Italia? Una domanda piena di dubbi e di pessimismi. Sono passati i mesi, quasi un anno e quanto si sperava è compiuto. Soldati italiani, Divisioni italiane si sono presentati al Duce e al Maresciallo Graziani nei «Lager» germanici, dando uno spettacolo imponente di fede e di forza, in attesa di prendere il loro posto in lotta sul fronte d'Italia.

La visita del Duce non era attesa. La notizia è corsa improvvisa fra i reparti, ha destato quell'entusiasmo che forse avevamo dimenticato nel dolore continuo delle ferite che travagliano il Paese. Mussolini e Graziani si sono recati presso le nostre Divisioni ed hanno sostato fra loro per una intera settimana. Ad una ad una le Grandi Unità hanno ascoltato la parola del Capo, si sono strette intorno a Lui, gli hanno gridato la loro decisione di riportare l'Italia al rango di una Nazione d'onore, al posto che soltanto la lotta potrà ridonarle.

Il viaggio si è svolto attraverso un Paese proteso nel suo sforzo bellico, stretto intorno al suo Führer; un Paese che ha reagito all'attentato con imponenti dimostrazioni, che sono state una testimonianza della volontà germanica di continuare la guerra fino alla vittoria. Il Duce è stato preceduto dal Maresciallo Graziani e si è incontrato con il Ministro delle Forze Armate presso il primo «Lager», al Comando della Divisione «Monte Rosa». Varcata la frontiera il giorno 13 nelle prime ore del mattino, la colonna Graziani ha raggiunto la zona stabilita per l'incontro con il Duce nella notte. Soltanto durante il viaggio si era saputo che Mussolini avrebbe visitato le unità per consegnare il personale bandiera di combattimento. La notizia però era già corsa nei «Lager» e gli uomini attendevano, e con gli uomini attendeva la stessa popolazione tedesca. Mussolini ha in Germania una seconda Patria, è nei cuori dei bimbi, delle donne, dei vecchi, di tutti, è l'amico del Führer, lo è anche del Popolo germanico, l'amico delle ore liete e di quelle tristi.

Il giorno 16, nel tardo pomeriggio, la Divisione alpina «Monte Rosa» è schierata; il cielo, dopo una mattinata grigia, rotta da acrosci di pioggia violenta, si è aperto. E' uscito un sole caldo, quasi che la natura volesse associarsi alla gioia che era entrata nel cuore e nei volti delle migliaia e migliaia di «penne nere» che attendevano. La Divisione è schierata con battaglioni affiancati. Sulla fronte della grande Unità è stato eretto un podio, adorno di bandiere italiane e germaniche, dal quale il Duce parlerà alle truppe.

Arriva il Duce

Alle ore 16, preceduto degli squilli regolamentari, giunge il Maresciallo Graziani. Il comandante della Divisione lo accompagna nella rassegna ai Reggimenti e gli presenta i vari comandanti di reparto. Una selva di pini e di querce fa da sfondo a questo schieramento imponente. D'un tratto, dalla strada che attraverso il «Lager» porta alla piana di schieramento, si ode un grido: «Arriva il Duce!». Molti militari che fanno ala al passaggio delle vetture accorrono e tendono il braccio nel saluto romano. Sono le 16,55. Mussolini è presso la Divisione alpina «Monte Rosa». Gli si fa incontro il Maresciallo Graziani accompagnato dai generali Hott e Piker, che sovrintendono alle unità di addestramento, il comandante della Divisione, generale Carloni, e vari altri ufficiali italiani e germanici. Seguono il Duce il generale di Corpo d'Armata Von Veil, il vice ammiraglio Bürkner, l'Ambasciatore di Germania in Italia dott. Rahn, il Sottosegretario agli esteri della Repubblica Sociale Italiana Ministro Mazzolini, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino Filippo Anfuso, il Segretario dei Fasci repubblicani in Germania, altri funzionari e diplomatici. La banda della Divisione intona «Giovinezza» mentre il generale Carloni presenta al Duce la sua unità, dicendosi fiero e orgoglioso dell'onore accordato ai suoi uomini che si accingono a tornare al combattimento a fianco dei camerati germanici.

Mussolini inizia la rivista. Passa lentamente fra i reparti alpini, fissa ad uno ad uno questi robusti figli della montagna. C'è qui una intera tradizione, la vecchia e possente tradizione della penna nera in scarponi chiodati che torna a diventare realtà. Terminata la rivista, il Duce raggiunge il podio e si accinge a parlare. Egli dice:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati della Divisione Alpina Monte Rosa!

«Avevo promesso al vostro comandante che avrei visitato la vostra Divisione. Mantengo la promessa e vengo fra voi. Fra poco ritornerete in Patria; ritorno che allontana le stolte vociferazioni, le delittuose insinuazioni che i complici del tradimento e i sicari al soldo del nemico diffusero all'atto della vostra partenza per la Germania.

«Voi siete la prima grande unità che torna a rivedere il cielo e il sole della Patria tradita, divisa, tormentata dal nemico. Voi costituite quindi la colonna maestra del tempio, la pietra angolare della nuova costruzione delle Forze Armate Italiane. Come alpini fieri delle vostre eroiche tradizioni consacrate in cento battaglie, voi meritate questo sommo privilegio, come alpini siete valutate certamente l'onore e la responsabilità.

«Durante questi mesi vi siete addestrati e perfezionati nella tecnica del combattimento sotto la guida di istruttori che hanno preparato i più forti fra i soldati del mondo, come lo stesso nemico ha riconosciuto innumerevoli volte. Vivendo in mezzo a questo grande Popolo alleato vi sarete convinti che esso merita la vittoria non solo grazie alla potenza delle sue armi, ma grazie soprattutto alla disciplina, alla sua volontà e al suo insuperabile spirito di sacrificio. Sicuro di interpretare anche il vostro sentimento voglio ringraziare il corpo degli istruttori che si sono cameratescamente prodigati con voi e per voi.

«Tornando in Italia, non abbiate la preoccupazione d'incontrare sulla linea del fuoco altri italiani, sia pure incoscienti o rinnegati. Insieme con pochi europei, voi incontrerete gente d'Africa, d'Asia, d'America, mercenari senza ideali. Lo spettacolo che la vostra Divisione mi ha offerto è stato in alto grado confortante. Essa è, dove rimanere a rimarrà una Divisione di ferro. L'Italia che il Fascismo aveva portato ai fastigi dell'Impero, l'Italia riscattata con la Repubblica Sociale dal disonore e dal tradimento, vi considera i suoi figli migliori e ripone in voi tutte le sue speranze. Con il vostro contegno irreprensibile prima del combattimento, durante e dopo, io sono sicuro che non deluderete le speranze della Patria ma la aprirete il varco verso la liberazione e la vittoria».

«Italia, Italia, Italia» gridano gli alpini e in questo loro grido c'è l'anima che vuol sentire nel nome della Patria lontana e vicina la certezza che i sacrifici di ieri non sono stati e non saranno vani. Ha inizio quindi la consegna delle bandiere. I comandanti di reggimento salgono sulla tribuna e ricevono dalle mani del Capo il vessillo. Alle 19 circa la rivista ha termine.

Nel nome d'Italia verso la riscossa

Le vetture del Duce e del seguito si muovono lentamente tra la folla che tende le braccia e chiama a gran voce il nome del Capo. Anche negli occhi del Duce si legge insieme alla soddisfazione un'intima commozione. Mussolini ha ritrovato i suoi uomini, i suoi soldati, ha ritrovato l'Italia, che per anni è stata l'oggetto delle sue fatiche, l'ha ritrovata in questo Paese amico, l'ha ritrovata nel volto dei primi soldati, delle prime Divisioni, delle prime unità. Gli alpini si gettano letteralmente sulla macchina, le impediscono quasi di proseguire, non vogliono che il Capo riparta, che si allontani, vogliono sentire ancora la sua voce.

Simbolo dell'Esercito

Alle 19,30 gli ufficiali della Divisione sono convocati a rapporto. Nella grande sala della mensa alcune centinaia di uomini attendono l'arrivo del Capo. Accompagnato dal Maresciallo Graziani, Mussolini entra nel salone fatto segno a un'affettuosa manifestazione che si prolunga per varie decine di minuti. Dal di fuori intanto gli alpini radunatisi intorno all'edificio cantano a gran voce le vecchie e nuove canzoni di guerra. Ha inizio il rapporto con la relazione del Maresciallo Graziani, che illustra le varie fasi dell'attività addestrativa della grande unità. Le parole del Maresciallo, piene di dedizione e di fede fascista, suscitano negli ufficiali presenti ondate di entusiasmo, sopra tutto quando, rivolgendosi al Capo, afferma che l'Europa di oggi e di domani non ha altra scelta circa il suo destino: sarà bolscevica o sarà fascista. A una sola voce i presenti gridano: «Fascista!».

Il Duce ha quindi illustrato alcuni aspetti della situazione politico-militare. Egli ha detto che la giornata del 18 luglio doveva essere considerata storica perchè era stata quella la bandiera alla prima Divisione del nuovo Esercito italiano.

«Oggi — ha detto Mussolini — con questa bandiera voi avete una formazione militare concreta e delle armi. Tenute bene in mente che un popolo che non sia degno di portare le proprie armi deve finire col portare quelle degli altri. Quando porta le sue è libero, quando porta quelle degli altri è schiavo».

Egli ha continuato affermando che bisognava uscire dalle formule di un patriottismo generico e perciò stesso fondamentalmente equivoco, che fra le truppe italiane che vanno da quella di Togliatti comunista a quella magari temporalistica di Della Torre bisognava scegliere, che nessuno poteva sfuggire all'alternativa: fascismo o bolscevismo. A gran voce gli ufficiali hanno gridato: «fascismo». Il Duce ha quindi accennato al carattere di guerra di religione, cioè di idee assunto dalla guerra attuale e ha incitato gli ufficiali ad essere tutt'uno con l'anima dei capi, soltanto per obbedire al comandamento e alla volontà della Patria.

Alle 21 Mussolini consuma il rancio cogli ufficiali della Divisione. Gli alpini continuano a chiamarlo a gran voce fino a che Egli si affaccia sulla soglia della grande porta a vetri e accenna a scendere fra i soldati. Essi gli si stringono intorno, gli offrono i loro berretti sui quali egli appone la sua firma. La manifestazione dura per oltre un'ora e anche quando Mussolini accenna a ripartire, le invocazioni lo accompagnano e il suo nome, ripetuto da cento e cento bocche, passa come una folata di vento caldo tra i rami annosi dei pini che fiancheggiano la strada sulla quale le vetture lentamente si muovono.

Nella notte il convoglio riparte alla volta del secondo Lager per la visita ai Bersaglieri della Divisione «Italia». Mattino del 17 luglio. Gli uomini attendono già, sanno che il Duce sarà fra poco tra loro. Il vasto piazzale è adorno di bandiere tricolori e rosso-uniformi. Reparti germanici d'onore sono schierati ai lati della tribuna. I pinnetti si agitano al vento. Sono i «suoi» Bersaglieri, quelli che lo ricordano fante piumato, che rivendicano di fronte agli altri soldati un privilegio per quello che in gergo militare si chiama «spirito di corpo», per un'eredità che maggiormente li impegna. Il Maresciallo Graziani precede l'arrivo del Duce. Il comandante della Divisione, colonnello Malnardi, gli presenta la forza e lo accompagna in una prima rassegna. Alle ore 10,30 giunge il Duce, accompagnato dal gen. istruttore Oktoen e dal generale Hott. Dopo avere passato in rivista il reparto degli istruttori germanici, inizia la visita ai nostri reggimenti. Il reparto esploranti dei Bersaglieri si presenta in maniera impeccabile. Gli uomini stanno rigidi sull'attenti, e rispondono con orgoglio allo sguardo del Capo. Al termine della rassegna Mussolini si porta alla tribuna e rivolgendosi agli uomini dell'intera Divisione rivolge il proprio saluto. *«Salve camerati della Divisione "Italia"!». «Salve, Duce»* rispondono essi. Anche presso questa unità, Mussolini pronuncia un discorso.

Egli dice:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati della Divisione "Italia"!

«Voi avete un grande onore. La vostra Divisione si chiama col nome immortale della Patria. Da oltre un secolo voi siete non solo per il Popolo italiano, ma anche per tutti gli altri popoli il simbolo dell'Esercito italiano. Quando sfilavate al passo di corsa cadenzato dagli squilli gioiosi delle vostre fanfare, il Popolo italiano si riconosceva in voi e vi considerava i rappresentanti eletti della nostra razza. Oggi voi siete presentati in un modo che merita il più alto elogio. Siete venuti ad addestrarvi in un paese amico e alleato che ha tradizioni militari gloriose e secolari. Voi tutti siete stati in linea fin dall'infausto 8 settembre, quando interi reparti si schierarono accanto alla loro fede. Segue il rapporto agli ufficiali, mediante il quale il Duce e il Maresciallo hanno preso atto delle varie necessità della Divisione e dello spirito dei quadri.

Il Duce rivolge la sua parola agli ufficiali, e ricorda loro che bastò un semplice comunicato alle ore 20 dell'8 settembre per polverizzare un'intera organizzazione militare; ma non basta un ordine del giorno per ricostituirla. Come non si improvvisa un Esercito, così non si improvvisano dei soldati. Occorre una preparazione tecnica che non sarà mai sufficiente; e accanto alla preparazione tecnica una forza di volontà e uno stato morale senza riserve ed equivoci.

«Io dichiaro — dice Mussolini — nella maniera più formale che chiunque abbia delle riserve più o meno vicine o lontane quegli è da me considerato fin da questo momento un autentico traditore. Una decina di partiti più o meno rettificati intende rappresentare l'Italia nel territorio dove gli anglo-americani comandano. Ma per me e per voi oggi non vi è che un'Italia, quella fascista della Repubblica Sociale».

"Non v'è che una sola strada: quella del combattimento e dell'onore„

Alle ore 20 il treno riparte e prosegue alla volta di X, dove ha sede l'altro campo di addestramento che ospita la divisione di Marina «S. Marco».

Mattino del 18 luglio. Il Maresciallo Graziani riceve il saluto delle truppe in attesa dell'arrivo del Duce. L'intera unità è schierata in un magnifico quadrato di terreno, che il sole estivo rende pieno di luce e di vita. Sono i marinai della «S. Marco» sono i gruppi di quei giovani che per primi iniziarono l'opera di ricostruzione delle Forze Armate Repubblicane. Nelle loro magnifiche divise, dove sullo sfondo rosso delle mostrine, spicca il leggendario leone di S. Marco questi magnifici e sorridenti ragazzi si presentano in tutta la loro piena e gagliarda forza.

La "S. Marco„

Quando, verso le 10, giunge il Maresciallo Graziani essi accolgono con una ardente manifestazione l'uomo che per primo si affiancò a Benito Mussolini per ridare un volto alla Patria, per ricondurla sulla strada della rinascita e della ricostruzione. *«Salve, camerati della "San Marco"!»*, grida Rodolfo Graziani. *«Salve Marescialloo»* gli rispondono le migliaia e migliaia di soldati, mentre le note di *Giovinezza* si alzano alte e gioiose nell'azzurro del cielo.

Sono le 10,45 quando arriva il Duce. Egli scende dalla macchina, si incontra cordialmente con Graziani, e quindi si porta verso il centro dello schieramento, dove il comandante della Divisione, generale Principalle, gli corre incontro e gli presenta la forza. La Divisione è magnificamente schierata. Tutto attorno regna un silenzio che ha del magico e che pare accompagnare religiosamente il lento passo del Duce, che ad uno ad uno passa in rivista questi soldati, sui cui volti si legge una gioia indescrivibile. La rivista dura oltre un'ora e Mussolini non si stanca di guardare «questi suoi figli» che tornano a ridare vita e forza al grigio-verde della Patria. Terminata la rivista della Divisione, il Duce passa in rassegna il gruppo degli istruttori ufficiali e sottufficiali germanici che hanno addestrato gli uomini secondo le nuove regole che la guerra moderna richiede. Portatosi quindi sulla tribuna, dove dagli alti pennoni sventola al sole della terra germanica il Tricolore della Repubblica Sociale Italiana, egli fa cenno di parlare. Mussolini dice:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, fanti della Divisione "San Marco"!

«Sono trascorsi tre mesi dal giorno in cui io ebbi la grande gioia di incontrarvi e di trascorrere con voi una per me indimenticabile giornata. Da quel giorno altri avvenimenti si sono svolti nella nostra Patria. Roma, che durante trenta secoli della sua storia non vide mai africani non incatenati dietro il carro dei consoli vincitori, oggi ha le sue mura profanate da queste razze inciviliti e bastarde. Tutto ciò, se da una parte ci rattrista, dall'altra ci serve da sprone per la necessaria riscossa.

«Vi siete presentati in un modo che io non esito a dichiarare superbo. Si vede nel vostro comportamento non soltanto l'espressione del vostro spirito e della vostra volontà, ma anche il risultato di questi mesi di addestramento sotto la guida degli istruttori germanici. Ad essi va il mio ringraziamento ma in primo luogo voglio qui ricordare il generale Alberti, che si è dedicato a voi con particolare interesse e premura. Voi dovete essere e sentirvi come un blocco infrangibile di cuori e volontà.

«Tra qualche tempo voi avrete la gioia di rivedere il suolo della Patria. Vi ho consegnato le Bandiere, e così la vostra Divisione è completa. Sono le Bandiere della Repubblica Sociale Italiana, attorno alla quale oggi già, ma più ancora domani, si raccoglierà in masse compatte l'intero popolo lavoratore italiano. Queste Bandiere sono il simbolo della nostra fede e del nostro ardimento. Io sono sicuro che quando i nemici multicolori della nostra Patria sentiranno il vostro "grido «San Marco!»", essi si accorgeranno di avere dinanzi a sè intrepidi cuori decisi a tutto pur di conseguire la vittoria!».

Le sue parole, il ricordo della sua ultima visita alla «San Marco» suscitano in tutti le più affettuose manifestazioni. Anche qui Benito Mussolini consegna le Bandiere di combattimento ai singoli comandanti di Reggimento e anche qui procede alla promozione degli ufficiali e sottufficiali al grado superiore. Poi egli scende dal palco e si porta nelle immediate vicinanze dello schieramento, dove passa in rassegna i battaglioni in pieno assetto di guerra. Si rivedono i nostri giovani, i nostri soldati, i soldati della nuova Italia muniti di armi, di mezzi e di tutto quello che fino a pochi mesi fa sembrava un sogno. Mezzogiorno è trascorso: il Duce sta per lasciare i reparti. Mentre si avvia verso il punto stabilito per il rapporto, gli ufficiali e i marinai della «San Marco» gli si stringono attorno, lo acclamano, lo invocano.

Entusiasmo dei marinai

Sono le 13 quando, dopo la interessante relazione di Graziani il Duce parla agli ufficiali della «San Marco» e ripete loro il suo elogio per il modo in cui la Divisione si è presentata. Ringrazia gli istruttori germanici, molti dei quali seguiranno la Divisione.

«E' bene — egli dice — che queste accada, perchè essi potranno testimoniare una verità che non mi sono mai stancato di proclamare, che cioè quando il soldato italiano è bene armato, ben comandato e intelligentemente impiegato, è pari al soldato di qualsiasi altra nazione. Non è più il tempo — egli ha aggiunto — di stare dietro le finestre per vedere da quale parte girerà il vento: non vi è che una strada, quella del combattimento e dell'onore. A tale scopo voi dovete sentirvi soldati tra i soldati e dare sempre esempio perchè le parole sono certamente efficaci, ma l'esempio le supera di gran lunga. Sentite l'orgoglio di tornare a combattere a fianco dell'alleato germanico che ci ha consentito di ricostruire quelle Forze Armate senza delle quali non può esistere nè stato nè avvenire di popolo».

Consumato il rancio insieme a quello degli ufficiali della Divisione, Mussolini si accinge a lasciare il *Lager*. I marinai si sono raccolti attorno alla villa dove Egli sosta, hanno gremito i lunghi e verdeggianti viali che conducono verso l'uscita principale e non si stancano di acclamarlo. Quando Egli esce e sta per salire sulla macchina, l'entusiasmo dei marinai assume proporzioni indescrivibili. Mussolini dall'alto della macchina sorride. E' il sorriso che ricorda tante altre giornate di passione popolare che oggi torna a apparire sul suo viso. La macchina si muove lentamente ed Egli, col braccio alzato nel saluto romano, guarda ancora una volta a quei figli prediletti che a giorni la Patria vedrà sfilare per le sue contrade.

Alle ore 15,30 Mussolini raggiunge il treno speciale e riparte alla volta del *Lager* che ospita la Divisione «Littorio».

I Fanti della "Littorio„

Siamo alla Divisione «Littorio». Fanti e alpini sono schierati e attendono la visita del Capo. Qui, prima della rivista, il Duce potrà rendersi conto dello stato di addestramento degli uomini. Una manovra a fuoco con intervento di mezzi corazzati, velivoli da combattimento, artiglierie e lanciafiamme ha inizio. Il fragore degli scoppi rompe la tranquillità della zona e ci riporta in piena guerra. Sembra che un angolo di fronte sia giunto quassù, che la quiete di queste foreste sia rotta d'incanto. I cacciatori di panzer si avventano contro i mostri d'acciaio, li attaccano e questa lotta impari, in cui il valore individuale dell'uomo deve piegare la potenza del mezzo, dimostra che la volontà domina le situazioni più critiche. Come gatti i cacciatori si arrampicano sulle torrette, mentre i cannoni tuonano senza posa; il terreno è sconvolto ed alte colonne di fumo e fontane di terriccio rampillano alte. Il Duce vede i suoi uomini al lavoro, li segue dall'osservatorio, li riconosce soldati perfettamente addestrati pronti a scendere in campo sul fronte della Patria. Al termine dell'esercitazione, accompagnato dal Maresciallo Graziani e dal generale Agosti, comandante della Divisione, Mussolini passa in rassegna i reparti. I suoi occhi incontrano quelli degli uomini e la sua volontà si trasmette nell'animo dei soldati e li fa fremere. Il Duce è in loro, essi lo sentono, comprendono che il loro cuore batte con quello del Capo. Dopo la consegna delle bandiere ai comandanti dei Reggimenti, il Duce parla agli uomini della Divisione. Dopo il saluto *«Salve o camerati della Divisione "Littorio!"»*, Egli dice:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati, soldati della Divisione "Littorio"!

«Con la visita alla vostra Divisione si chiude il ciclo delle mie ispezioni alle Divisioni italiane, che nella civile e ospitale terra tedesca si stanno preparando per la riscossa. Tutte le Divisioni si sono presentate a me in modo assolutamente impeccabile, ma la vostra, con la complessa esercitazione a fuoco alla quale ho assistito, mi ha dato l'impressione che la vostra preparazione è molto avanzata e che vi dedicate ad essa con la diligenza necessaria e non meno necessario entusiasmo.

«Io voglio innanzi a voi ringraziare il generale von Hott, che sovrintende all'addestramento delle Divisioni italiane in Germania e il generale von Tschudi, che al vostro addestramento si è dedicato con particolare assiduità ed energia. E con lui voglio ringraziare i suoi collaboratori dal primo all'ultimo. La vostra Divisione si chiama "Littorio" e tale rimarrà: un nome che ha già una tradizione consacrata brillantemente durante la guerra di Spagna e nel nord Africa. E' un nome che ci è particolarmente caro; è nel simbolo del Littorio che i legionari della antica Roma marciavano e vincevano. E' il simbolo della Repubblica Sociale Italiana. Più che una promessa, deve levarsi dai vostri cuori un giuramento solenne, voi difenderete fino all'ultima stilla del vostro sangue le Bandiere che sto per consegnarvi. E non dovrà mai accadere che i camerati tedeschi abbiano un giorno anche vagamente a pentirsi di avervi consegnato le loro armi moderne per la riscossa della nostra Patria. Tutte le nostre forze spirituali e materiali debbono essere tese a questo scopo: risorgere e combattere, perchè il tradimento e la capitolazione obbrobriosa dell'8 settembre si cancellino in un modo solo: col sangue.

«Eterna e sempre attuale è la parola d'ordine che assegno alla vostra Divisione: tutti per uno e uno per tutti. Così prepareremo il nuovo e migliore destino della patria».

Perchè Repubblica Sociale Italiana?

Il Duce ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali della Divisione «Littorio» ai quali, dopo la relazione fattagli dal Maresciallo Graziani ha rivolto le seguenti parole:

«Voglio ancora ripetervi, o camerati ufficiali, il mio compiacimento per la manovra alla quale ho assistito stamane. Ho seguito con attenzione la manovra delle truppe nell'insieme e nei dettagli a proposito dei quali non è inopportuno ricordare una frase di Napoleone che di guerra, bisogna riconoscerlo, se ne intendeva: «Non ci sono dettagli; tutto nella vita militare è importante. Anche il movimento di un soldato che può apparire superfluo è quello che forse gli salverà la vita». E' necessario che vi approfittate al massimo di questa scuola poichè avete, si può affermarlo chiaramente, dei «maestri fuori classe». Bisogna quindi superare talune suscettibilità che apparirebbero tremendamente ridicole e convincersi invece che il Popolo tedesco è un popolo eminentemente militare, che prende tutte le cose sul serio e sopra tutto prende sul serio la cosa più seria di tutte che è la guerra.

«Per ciò che riguarda la politica, le idee debbono essere estremamente precise. Soprattutto in periodi di transizione e di crisi, le parole d'ordine devono avere il timbro e la durezza dei metalli. L'8 settembre noi abbiamo vissuto un episodio della storia che ci fa fremere di sdegno, ci fa piegare la testa. Bisogna rappresentarsi in tutta la sua portata la gravità dell'episodio, per comprendere quale sia il dovere imprescindibile nel momento attuale. E' accaduta una cosa inaudita, che cioè di punto in bianco si abbandonò l'alleato di ieri di cui ancora nel bollettino si esaltava la comunità delle armi per passare al nemico. Si distruggevano tutte le Forze Armate italiane. La marina, quella marina che il Fascismo aveva costruito tutta, dalle grandi corazzate ai piccoli rimorchiatori, non ha sentito la suprema vergogna di consegnarsi, guidata da un mezzo ebreo come lì Da Zara alla flotta nemica nel porto di Malta.

«Di fronte a questo spettacolo di rovine, il compito di ricostruzione non è semplice. Le difficoltà hanno qualche volta caratteri eccezionali. Tuttavia, giorno per giorno, queste difficoltà sono affrontate e in terra germanica risorgono le prime Divisioni dell'Esercito Repubblicano e ai Reggimenti che le compongono verranno consegnate le Bandiere della Repubblica Sociale Italiana, Repubblica non solo perchè la tradizione dell'Italia, compreso il Piemonte, è più repubblicana che monarchica, ma anche perchè improvvisamente ci siamo trovati dinanzi a una monarchia che si è disonorata con la capitolazione, davanti a un re che, nel tentativo inutile e criminale di salvare la propria personale corona, è passato paramente e semplicemente al nemico. Quando questo accade, sistemi e uomini sono definitivamente liquidati.

«Perchè Repubblica Sociale? Per una ragione evidente: abbiamo un campionario di repubbliche dinanzi a noi nel mondo moderno. Io apro che nessuno di voi voglia istituire in Italia una repubblica plutocratica tipo Roosevelt o realizzarne una comunista tipo Stalin. Penso che meno ancora voi vogliate una repubblica arciparlamentare, fradicia di giudaismo e di massoneria come quella francese, e nemmeno una repubblica cantonizzata come quella svizzera; e non parliamo inoltre delle repubbliche d'oltre Oceano, dove i termini di comando e di obbedienza appaiono precari a ogni volgere di stagione. E' chiaro quindi che la Repubblica Sociale Italiana e Fascista non può essere che fascista e le sue istituzioni non possono essere che ispirate alla dottrina del Fascismo e ai suoi insegnamenti. Coloro che vogliono vivere nell'equivoco e credono di mimetizzarsi, fanno un calcolo inutile e vile. Molti dei traditori di ieri furono puniti e altri lo saranno.

«Dall'8 settembre in poi le sofferenze alle quali il Popolo italiano è stato sottoposto, possono dirsi inaudite. Ma le hanno meritate coloro i quali il 25 luglio si abbandonarono all'orgia di distruzione dei nostri simboli, credendo di distruggere ciò che non può essere distrutto: le opere e la spirito. Meritate le hanno coloro che dopo l'8 settembre, per un fenomeno di quasi incredibile incoscienza, hanno suonato le campane a stormo, improvvisato cortei, acceso i fuochi di gioia sulle montagne, mentre era a doveva essere una giornata di profondissimo lutto nazionale. Così doveva essere accolto un falso armistizio con clausole tanto schiaccianti e draconiane, che ancora oggi, dopo dieci mesi, non si ha il coraggio di renderlo di pubblica ragione. Ora bisogna raccogliere violentemente tutte le forze rimaste intatte nel nostro spirito e bisogna dire: in queste condizioni non è più importante vivere. In queste condizioni importa una cosa sola: combattere. Chi non combatte oggi s'illude di vivere. Chi non combatte oggi è un uomo già moralmente morto e che merita di esserlo.

«Camerati! Il ricordo di questo mio incontro, io pensa che rimarrà a lungo nei nostri cuori. Ci rivedremo in Italia, quando avrete finalmente la gioia di far fuoco sui nemici che bivaccano all'ombra dei nostri monumenti nazionali e universali. Così riprenderemo la battaglia per tornare a essere un Popolo. Perchè l'Italia si trova di fronte, sempre, a questo tremendo dilemma: o è grande o non è. Le armi, o camerati, vi sono state date perchè i nostri ideali diventino realtà».

Il colloquio col Führer

Le parole del Duce hanno entusiasmato e commosso. Gli ufficiali si stringono intorno a lui e gli gridano la loro riconoscenza.

Terminata la visita alle Divisioni, il Duce si è recato al Quartier Generale del Führer, dove si è incontrato per un lungo e cordiale colloquio, con il Capo della Germania nazionalsocialista, subito dopo il nefando attentato cui Hitler era miracolosamente scampato.

Il Duce ha potuto così portare immediatamente al Führer l'espressione della sua gioia personale e quella del popolo della Repubblica Sociale Italiana. E in un'atmosfera di amicizia e di cameratismo sono stati trattati i problemi relativi alle relazioni fra i due Paesi ed è stato risolto la questione degli internati, il cui libero lavoro offrirà immense possibilità di materiale e morale recupero.

Durante il viaggio di ritorno lungo le stazioni le popolazioni hanno rinnovato all'indirizzo del Duce calde manifestazioni di simpatia e di affetto.

Lanciabombe multiplo sul fronte russo. (Foto Trans.)

CRONACA CITTADINA

I "LIBERATORI„ ALL'OPERA

La 36ª incursione nemica abbattutasi sul centro della città

Una chiesa, due scuole e numerose case di abitazione devastate dall'ira nemica

Nella mattinata di ieri Torino è stata fatta oggetto d'un violentissimo bombardamento terroristico da parte di aerei anglo-americani. Anche durante questa incursione, come nelle 35 precedenti, gli aviatori nemici hanno colpito senza discriminazione i quartieri popolari e popolari della città. Zone lontanissime da qualsiasi pur minimo obiettivo di importanza bellica sono state devastate dai grappoli di bombe che gli aviatori anglosassoni spargevano senza risparmio su rioni in cui fino ad alcuni momenti prima ferveva la vita ed il lavoro. Una chiesa, scuole sono stati gli obbiettivi degli aviatori nemici che hanno lasciato dietro di sè una scia di dolore e di lacrime.

Gli aviatori nemici si sono portati sul centro della città e hanno scaricato il loro carico micidiale col sistema cosidetto « a tappeto ». Case di abitazione popolari, piccole villette, stabili civili di cinque e più piani, sotto l'azione distruttrice delle bombe sono crollati, mentre le schegge, scagliate in ogni angolo dalle formidabili deflagrazioni, tutto stritolavano compiendo quei pochi passanti che non avevano ancora trovato un luogo ove rifugiarsi.

Le conseguenze sono apparse immediatamente gravi, tanto che tutte le organizzazioni di pronto soccorso, dell'Unpa, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa, dei Vigili Urbani, sono state mobilitate e verso i luoghi sinistrati è stato un continuo accorrere di uomini volenterosi e disciplinati. Nel contempo, dalle caserme cittadine partivano in autocarri i nostri soldati che, in un impeto generoso di altruismo, si mettevano all'opera, con tutti i mezzi a loro disposizione, per portare soccorso ai feriti, che sono subito numerosissimi, infatti, da più luoghi giungevano le chiamate angosciose che gli ammassi di macerie avevano travolto soffitti e davano crollando sui rifugi che videro resistito alla furia del bombardamento. Occorreva fare presto, occorreva sacrificarsi per salvare il maggior quantitativo possibile di vite umane.

In un rione, ove non c'erano che case di pacifici cittadini, la furia devastatrice si è abbattuta tremenda. Le case presentavano squarci e sfasciamenti impressionanti, mentre macchi di mattoni, di rottami e di calcinacci si erano ammonticchiati paurosamente. E fra tanto strazio, i più palpitanti episodi che l'umana mente possa immaginare.

La prima opera della Croce Rossa e dell'Unpa è stata quella di portare soccorso alle persone trovate ferite nelle vie. Con autoambulanze, in breve tempo, tutti sono stati soccorsi e trasportati agli ospedali cittadini, ove hanno ricevuto le premurose cure dei sanitari. Alle Molinette, alla Astanteria Martini, al S. Giovanni Vecchio, all'ospedale della Croce Rossa sono giunti e giacciono questi feriti che sono stati istantaneamente soccorsi.

In una casa alta su di un corso cittadino, le numerose persone che vi si trovarono casualmente attardate a raggiungere in breve tempo il rifugio, restarono sorprese dalle spaventose bombe che colpirono in pieno il caseggiato. E' facile immaginare quale scena si sia presentata agli occhi dei primi accorsi in aiuto dei disgraziati. Immediatamente verso la casa così gravemente colpita si dirigevano i dirigenti dei Vigili del Fuoco che iniziavano l'opera di salvataggio. Molte decine di cittadine erano estratte nel giro di poche ore, mentre procedeva il lavoro per liberare gli altri dalle macerie.

Ma altri pietosi episodi ci è stato dato di apprendere dalla viva bocca dei protagonisti. Una signora, di circa settant'anni, ragazzi fra le macerie di una piccola casetta, andava ferocemente i passanti per chiedere notizia del suo nipotino, Luciano. E diceva a tutti che poco prima le era stato lasciato in consegna dalla mamma che si era recata fuori per acquisti. La mamma aveva detto ripetutamente ai ragazzo di non allontanarsi, ed al sentire sinistro delle sirene la cara anche chiamata ad alta voce. Nessuno le aveva risposto. Essa non era andata nei rifugio ed una bomba esplosa nelle vicinanze l'aveva lanciata a terra, coprendola di fitta polvere giallognola. Il povero bimbo è stato ucciso dalle schegge di un'altra bomba, mentre insieme ad altri due coetanei, all'apparire degli aeroplani nemici, correva verso casa. La misera salma è stata riconosciuta dalla mamma, salvatasi con un altro bambino di pochi mesi.

Al terzo piano di una casa popolare di un borgo maggiormente colpito, una donna con il suo bambino, vecchia tutta un'ala della costruzione, era rimasta lassù, come appiccicata al muro, in pochi centimetri di pavimento, ma entrambi morti. I Vigili del Fuoco, con gran rischio e lavoro, sono riusciti a recuperare i due sfortunati corpi, tra la viva commozione e lo spavento della popolazione del rione.

Fare un bilancio di questa violenta cieca terroristica incursione non è ancora possibile. Le contemporanee hanno continuato per tutto il pomeriggio a perseguitare le vie cittadine, diffuse ai manoscritti. Certo le vittime sono numerose. La furia devastatrice ancora una volta ha fiaccato sulla sua strada una chiesa, quella di S. Agnese, che è stata molto danneggiata, e due scuole, la « Michele Coppino » che già era stata semidistrutta, e la « Regina » che è stata quasi rasa al suolo.

Anche in centri rurali vicinori sono state lanciate bombe. Così, a cascetto, tanto per distinguere. Un Vigile del Fuoco, che ieri mattina era di riposo, si trovava in casa, una casetta colonica confortevole, quando vedeva apparire gli aeroplani nemici. Egli afferrava le sue due bimbe, si slanciava all'aperto, ma la casetta, costruita coi suoi risparmi, coi suoi sacrifici, rimaneva colpita in pieno da una bomba ed un trave, abbattutosi sul suo capo, l'uccideva. Le due bimbe, cadute a terra, si mettevano a piangere e ad invocare il loro papà, purtroppo deceduto per le gravi ferite riportate. Ieri sera i Vigili del Fuoco ci hanno comunicato che due loro compagni erano rimasti feriti durante il bombardamento, rifiutandosi di farci noti i nomi, perchè l'interessato ed il sacrificio dei singoli non aveva importanza di fronte a quello di tutti i compagni. A questi generosi, inviamente ai componenti le squadre dell'U.N.P.A. e della Croce Rossa, alle Camicie Nere della Brigata Nera « Alber Capelli » e ai bravi reparti di militari prontamente accorsi e prodigatisi con ammirevole e fraterno slancio, deve essere rivolta in gratitudine della cittadinanza per la pronta opera di soccorso prestata.

Il Capo della Provincia, accompagnato dal Commissario di Questura, si è recato immediatamente sui luoghi colpiti, dando disposizione per una sollecita e completa opera di soccorso.

Case di un quartiere popolare duramente colpito

Diritti e doveri dei lavoratori dell'industria nei periodi di allarme

Il Capo della Provincia riconosciuta la necessità di disciplinare il movimento dei lavoratori della industria in caso di allarme aereo; sentite le organizzazioni interessate e l'Ispettorato dell'Economia Corporativa; visto l'art. 19 del vigente T. U. della legge comunale e provinciale, decreta:

Art. 1. — In caso di allarme aereo i lavoratori dell'industria che non siano impiegati in particolari lavorazioni per le quali interruzioni anche temporanee verrebbero a nuocere irreparabilmente al ciclo produttivo, possono lasciare il posto di lavoro per rifugiarsi nei ricoveri. Ad essi spetta il trattamento previsto dai vigenti contratti di lavoro anche per la durata dell'interruzione del lavoro.

Art. 2. — Entro il termine massimo di 20 minuti dal segnale di cessato allarme, e sempre che nel frattempo non sia venuto a scadere l'orario normale, gli operai devono ripresentarsi al posto di lavoro. I 20 minuti di inileranza di cui sopra vanno computati agli effetti della retribuzione dovuta ai lavoratori durante gli allarmi aerei.

Art. 3. — Chi, trascorsi i 20 minuti di cui sopra, non si presentasse al lavoro perderà il diritto alla retribuzione per tutto il periodo di allarme salvo che la infrazione comporti più gravi provvedimenti disciplinari e penali.

La raccoglitrice di indumenti

Durante il tempo in cui la stiratrice Giovanna Bergesi di Giaveno, di anni 21, era stata pigionante dall'affittacamere Teresa Emanuel ved. Calda, abitante in via S. Antonio da Padova 9, a quest'ultima erano scomparse alcune lenzuola e una coperta di cotone del valore di duemila lire. Dai sospetti l'affittacamere era ormai passata alla certezza che la ladra fosse la Bergesi, ed attese il momento propizio per coglierla in fallo. Infatti, una settimana fa, la stiratrice si licenziò dicendo di dover partire l'indomani alle 5 per Milano. La mattina dopo l'affittacamere si svegliò un po' tardi, quando cioè la Bergesi aveva già lasciato la casa, asportandosi due vestiti, un soprabito e biancheria varia per un valore complessivo di oltre 20.000 lire. L'Emanuel non si perse d'animo, in poco tempo raggiunse la stazione di Porta Susa, ove rintracciava la sua pigionante che stava per partire, e con l'ausilio di due agenti la fece accompagnare al Commissariato di Porta Susa. Qui la giovane ladra, che aveva con sè la refurtiva nella valigia, confessato il suo fallo è stata trattenuta in arresto per furto continuato e aggravato. Si è scoperto inoltre che maggiore del genere essa aveva commesse presso altre pensioni, di dove aveva avuto l'avvertenza di allontanarsi dopo pochi giorni di permanenza, asportando biancheria varia e oggetti di vestiario.

Arrestata per furto

E' stata tratta in arresto tale Maddalia Cassera fu Giuseppe, di 28 anni, di Torino e residente a Nizza Marittima, via Dante 9, essendo risultata colpevole di furto di buoni di alloggiamento distribuiti dal Ministero degli Affari Esteri; la donna è poi stata trovata in possesso di una carta di identità intestata a una sua zia e rifiutò per ahhia dato false generalità e compiuto un falso in atto amministrativo.

La zona interdetta alle biciclette

Pubblichiamo una pianta della zona interdetta, sino a nuove disposizioni, al transito delle biciclette. Come è già stato comunicato, è permesso circolare in bicicletta soltanto nelle strade non comprese nella zona bianca, muniti però di speciale lasciapassare personale verde o marrone, con fotografia, rilasciato dal Rustungskommando tedesco, non essendo più validi tutti gli altri permessi di circolazione rilasciati in precedenza.

Bombe e manifestini: questi sono gli inglesi

I « liberatori », contro che non trascurano occasione di ripeterci sino alla nausea la promessa del nostro prossimo « benessere », appena sarà loro possibile togliersi dalla « tirannia » tedesca, non si sono limitati, ieri, nel generoso « regalo » fattoci, che null'altro ci ha arrecato se non morti tutti e nuove gravi ferite alla già tanto martoriata nostra città, a straziare sui pacifici quartieri popolari e del centro soltanto il loro carico micidiale, ma ha voluto anche che noi leggessimo un manifestino dal titolo « Italia combattente », col quale, a parte le bombe, beninteso, ci fan sapere che tutto procede bene, anche nell'Italia non « ancora » liberata, per la definitiva loro vittoria. Non c'è che dire: Proprio niente!

Ancora col cuore stretto dallo strazio che abbiam provato nel veloce giro compiuto ieri per le zone colpite, dopo aver assistito, ansiosamente al nostro dovere, a tante scene drammatiche, pietose, che ti strappavano le lagrime dagli occhi, dopo aver raccolte le impressionanti di tante mamme, padri e figli, privati dei loro cari, impreazionati tutte risolte al lordato nemico, perchè, « vigliacchi inglesi! », se non arriano, significa malestire il nemico, la vlacchiaggine degli anglo-sord-americani che coprono i cadaveri delle loro numerose vittime innocenti e le macerie delle case ove tutto un mondo di affetti e di ricordi gelosamente era custodito, con manifestini inneggianti alla pensima « libertà », è così sfacciatamente che proprio non sapiamo cosa dire!

Si può essere cinici, delinquenti, assassini, ma sino a tal punto può giungere solo l'inglese!

Ma vediamo un po' di leggere insieme qualcosa di questo nauseante manifestino, almeno per quanto riguarda la nostra città.

Sentite: « *Gli scioperi continuano a Torino, Milano, Genova e in altre città del Piemonte e della Lombardia. I tedeschi preoccupati per gli scontri che avvengono nelle strade di Torino fra truppe di occupazione e operai, hanno inviato in tale città una divisione di S. S.* ». Capito? A voi torinesi, a voi operai, constatare la verdità di tale « ultima » notizia...

Ancora: « *In tutta l'Italia settentrionale i ferrovieri collaborano con i patrioti nello sconvolgere le comunicazioni del nemico. In alcune province solo il 12 per cento dei ferrovieri sono rimasti al lavoro* ». Capito? A voi, ferrovieri di Torino, Milano, Genova e delle altre città della settentrionale, la degna risposta al baldanzoso nemico. E poi: « *I genovesi lanciano ricette le batterie del porto contro la città, sparando sui lavoratori* ».

Questa ci sembra un po' grossa, non vi pare? Ve li immaginate voi i grossi calibri issati alla difesa della costa sparare... sugli operai? Comunque, operai di Genova, vi preghiamo di volerci confermare questa veramente... interessante notizia!

Ma basta, basta: Egregi « liberatori » siamo proprio arcicontrariati della vostra « bontà » nei nostri riguardi e perciò vi preghiamo, vi esortiamo, se volete, a risparmiarci di farci conoscere tali notizie che, secondo voi, a null'altro dovrebbero servire se non a spingere il nostro popolo contro i tedeschi.

Fatica sprecata! Voi ci riuscirete presso i rinnegati. I banditi, i fuori-legge, ma sappiatelo, se ancor lo ignorate, che il popolo italiano, compreso quello piemontese, non ha bisogno, proprio no, di nessuna liberazione. Vuol lavorare, per la Patria e per la famiglia, ma i suoi avventori ha fino ad oggi tanto sofferto, accettando anche le vostre bombe che non sono annunziatrici di libertà, ma di morte, di lagrime, di tristezza, di rovina.

Dalle macerie fumanti e da quelle buche calde di sangue di ieri, in nel grido si eleva contro di voi, « liberatori »: assassini!

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 10 - Matrimoni 12

Cabaccia Rosa n. Bergese, a. 68, da Lombardore, casal., c. Palermo 32 - **Franco Margherita** v. Zanotto, a. 80, da Torino, cas., v. Misericordia 4 - **Balbis Gaut Pietro**, a. 65, da Chieri, muratore, Osp. S. Giovanni - **Gola Arnaldo**, a. 51, da Roma, impiegato, Osp. Mauriziano - **Ivol Emilia** in **Bugnone**, a. 53, da Cuneo, addetta macchine, Astanteria Martini - **Trolla Candida**, a. 24, da Torino, operaia, Sanatorio - **Valentina Francesina**, a. 18, da Torino, mercè, Cimitero Gen. - **Porzio Giovanni**, a. 62, da Castellazzo, operaio, fel. M. Adelaide - **Gravio Giuseppa**, a. 71, da Torino, mercè, Cimitero Gen. - **Richetta Alessandra**, a. 50, da Bergame, Osp. Infantile.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 12, 13, 17, 20, 23 - 7,05 "Buon giorno" - 8,30 10,30 Trasmissione per i lavoratori agricoli - 13,30, 17, 17,30, 18,50 Notizie in lingue estere - 12: Comunicati speciali - 12,05 Concerto della pianista Gigliana Marchi - 12,40 Ritmi e canti - 13,00 Orchestre dirette dal M.o Maghini e Diesel - 14,30 15: Musiche fiere - 18: Radio famiglia - 17,30: Musica operistica - 17,40-18,35 Saluti degli italiani dislocati in Germania - 19: Radio Sociale - 20,00 Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza e dal M.o Filanti - 21: Voci del Partito - 21,30-22: Musica da ballo - 22,30: Canzoni - 22,35: Musiche da film - 23,00: Musica riposante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16,45 Rivista in due tempi: « Che cosa succede a Porta Palazzo? ».

GALLERIA COGESSO, via Po 4: Mostra Sacheri. 10-12 e 14-18,30

Spettacoli cinematografici

Victoria: Avventura di una notte G. Lecloche A. Prejan Ult. 18,45

AMBROSIO «Famiglia di Lolli con G. Paoloni, O. Valenti. Ult. 18,40.

CORSO: « La donna dal due volti » H. Krahl, R. Wiemann. Ult. 18,10.

AUGUSTUS: Amori di un'attrice **Superanima**: Chiuso per restauro.

Nazionale: La segretaria di papà.

TORINO: «Meiselle celeste» Michèle Morgan, Michel Simon. Ap. ore 10

DORIA: «Il re con Angelo Musco

ALPI: « Non ti scordar di me » con Beniamino Gigli.

ASTI, ap. 10: « Amare di principesse », Maria Jeritza, P. Hartmann.

Imperiale: «Crepuscolo di gloria»

Olimpia: E' sbarcato un marinaio

Palermo: Gran Duomo mio marito

Moderno: Ballerine intorno morbide

AOSTA: «Carmen fra i tuoni».

Po: Sorprese vagone letto. Calamai

PORTA NUOVA: « La casa d'oro »

FRAJUS: « In nome della legge » e Varietà ore 17 e 19,30.

Milano, ap. 10: Strada del ritorno

ROMANO: «Ti voglio bene» e Riccitelli «Una spinta al valore».

Esedra: Verso il sole. Bergman.

COLOSSEO: «Tutto si accomoda».

Astra: Una notte a Pietroburgo.

LUX: d'Antasia bianca con Olly Holaman (Filmauro). Ult. 18,15

Oggi a TORINO

il delizioso film *Melodie eterne* con veramine comico sentimentali. Ne sono interpreti *Michele Morgan, Michel Simon e René Lefevre*

LA SEGRETARIA DI PAPA'

quantico giocoso capolavoro con *S. Lupercelli*, oggi al *Nazionale*.

DORIA: Angelo Musco

Nel commissario - 5 & 9 - *Infine ore 16 - Ultime ore 18,30*

BORSE

TORINO 24 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	115 —	113 —	Stef.	2650	2650
Rend.	178 50	177 50	Sesia	2600	2600 —
» I. c.	178 —	178 —	Marelli	690 —	690 —
Rend.	91 50	91 50	Fiat	2390	2390
» I. c.	91 50	91 50	Isotta	195 —	210 —
Rend.	98 80	98 80	Ipas ord.	2400	2400
» I. c.	99 75	99 90	Nels.	1050	1050
Rend.	100 —	99 80	Ilarri	1000	1000
» I. c.	100 —	99 80	Mont.	2000	2000
B T 1	99 —	99 —	Finali	800 —	800 —
» '39	100 25	100 20	Riva	2000	2000
» '40	100 —	100 —	Ansaldi	315 —	315 —
» '40	99 85	99 80	Ilarg.	10 —	10 —
» 5 I	100 —	99 75	Viac.	2400	2400
» 5 I	99 90	99 80	Fidon.	2400	2400
» 5%	100 —	100 —	Fiat	850 —	850 —
Ferr.	1000 —	1000 —	Ceir	800 —	800 —
Idr.	101 —	102 —	Zuccaro	450 —	450 —
Elb.	100 —	101 —	Paramt	1250	1250
Imm.	1000 —	1000 —	Lanza	1000	1000
Idr.	105 —	105 —	Aulo	150	167 —
Tor.	105 —	105 —	Bom.	331	331 —
»	102 —	102 —	Mont.	1200	1200
»	101 —	101 —	Ansal	2300	2300
S. Pao	105 —	105 —	Mon.	705	710 —
»	100 —	100 —	Arg. F.	1025	1030
Mut.	1750 —	1750 —	Zorch	650 —	670 —
»	1000 —	1000 —	Cadra	612 —	611 —
Mob.	1000 —	1000 —	Stam.	600 —	600 —
Mob.	2000	2000	West.	3000	3000
Meri.	1500	1500	Gilard	1500	1500
S.A.I.	1200	1200	Frigi	675 —	675 —
Tor. S.	850 —	850 —	Safia	780 —	850 —
Rivia	3100	3100	Talco	2000	2000
Italgas	97 50	101 —	Fiorio	950 —	950 —
Sip	1000	1000	Silva	975 —	975 —
Terni	1005 —	1005 —	Risan.	1650	1650
F. I. F.	600 —	600 —	Beni s.	2500	2500
Valdar	2000	2000	Cart. I.	1050	1050
Mer. R.	2500	2500	Borgo	1000	1000
Rode	1000 —	1000 —	For. R.	1000	1000
Tiber	750 —	750 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 111; Svezia 253; Portogallo 79,50; Germania 1000; Giappone 4,475; Argentina 445.

Pubblicità economica

1. ANNUNCI COMMERC. *L. 3 p. p.*

ACQUISTASI motori e trasformatori trifasici e sinfasati, Serv. U.P.I. Torino, cassetta 146 C. 16662

ACQUISTANSI bottiglie vetro bianco 1/2 litro, bianco 900 al quintale. Vetreria Scappa, via Pianezza 15, telefono 21-126.

ACQUISTASI carta macero archivi privati massimi. Pandiani, Susa. Telef. 70-426.

ACQUISTASI filatrice di canapuccia, pressa pneumatica, pantametro cannelli, taglia carta, termosaldatrice vendo, Serv. U.P.I. Torino, cassetta 67 C. 16667

ACQUISTASI dadera usata ultimo stato portata tre quintali. Telefonare 24-665.

ACQUISTO binari, carrelli, scambietti, deauville, motori trasformatori oltre 50 Kv, offerte U.P.I. Torino, cassetta 291 M. 16614

ACQUISTO da enti militari comunali industriali archivio carta macero. Lire 800. Difazio, Mazzini 27. Telefono 21-291 Torino. 16745

ACQUISTO torsionali nastri macchina Imperia super, tappeto per salotto. Mirella, Domina 2. 16650

AD officina rettifica attrezzatura stampi fornitori effettuerà materiale per lubrificazione estremamente diluente a mano. Serv. U.P.I. Torino, cass. 107 M.

AL miglior offerente vendo in blocco e separatamente motocarrozzetta sinfasata 3 motori elettrici nuovi. Via Barolo 11.

AMBULANTI lattonai, arrotini, riseggiatori chincaglieria vicolate Giacomo, Chincaglierie lugrosso, Corte d'Appello 9 angolo via Milano. 16687

ARMADIO porta tre posti, Olivetti M 80 ricostruita, cartelliere, sedia, tendine. Telefonare 62-302. 16656

ARTICIANO vende filettatrice orizzontale macchine diverse, Regina Margherita 203. 16715

BETONIERE macchine legno nuove pronte facilmente trasferi. Ing. Cavalli 53-930. 16691

CARRELLO elettrico a timone portata ql. 10, minimo ceres Fil. Piazzetta Torinese. 16597

CARROZZA quattro ruote e calesse ottimi stato vendesi. Rivoigresi Rivera Basilea, Piverone. 16693

CEDESI parete regolatori automatici pressione caldaie eventuale rivolgimento importante applicazione. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 411 C. 16727

CERCASI in affitto, anche breve periodo, forno moderno con farina da panificazione. Cimaiti Domenico, Crescentino (Vercelli). 16800

CERCASI macchina orchivilli per esami cie. Offerte dettagliate U.P.I. Torino, cassetta 18 C. 16578

CERCASI macchina borraffatrice, Serv. U.P.I. Torino, cassetta 73 F. 3799

CERCASI qualsiasi tipo e quantitativo carta macero archivi privati massimi. Ferreri, Santhià 8. Telef. 46-680.

CERCO piccola calandra per lingerie. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 162 F.

CERCO modernizzato per lavoro e di lusso vendesi. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 86 C. 16691

COMPERO macchine legno nuove con alone sinistrate. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 166 F. 28 bis

COMPRERei una o più scale doppie Serv. U.P.I. Torino, cassetta 128 C.

COMPRO piccola grande partita farina estrazione pura. Sessa, Ribone 3. 16653

DANNI guerra, amministrazione, disimpegna contrattualità. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 115 M. 57998

DISPONENDO molazze sagomate lavori misure macinazione polveri. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 107 M. 57998

DISPONIBILI 100.000 mattoni interni piani provinia Torino. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 131 C. 16656

FABBRICA modelli in stile e costruzioni arredamenti negozi, Genari, corso Duca d'Aosta 52. 16709

FALEGNAME attrezzato ristrutturerebbe riparazioni serramenti case signorile Serv. U.P.I. Torino, cassetta 156 M. 58414

FRIGORIFERI domestici giustificate di marca nuovi arrivi. Ireri, Rattazzi 11

IMPRESA costruzioni riceve lavori edili per falegnameria non semiverniciate o periferia. Telef. 41-365.

LOCALE adatto per officina elettrica cercasi urgenza. Telefonare 47-522.

MEZZADRO ottime referenze assumerebbe in possesso. Sommariva cascina dieci quintali giornaliere pianura collina. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 165 M. 16695

OFFRESI cascina irrigua piccoli bovigliano 50 giornate. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 59 F. 57993

OFFRO mq. 9.61 terreno periferia, altezzamento, più cinque posti 1/4 casa, nove camere 1098 mq. terreno coltivato pervaiio. Telefonare 25-060. 39060

OFFRO terreno collinare panoramico Sassi, mq. 3000. Tel. 47-774, pomeriggio.

PALAZZINA 5-6 alloggi corso, Serv. U.P.I. Torino, cassetta 215 M. 58100

PROPRIETA' bovaria qualunque essenza anche sfruttata resa Boeio, Carignano (Novarese). 58019

SOCIETA' cerca locali semiinterrati pianterreno deposito o laboratorio. Telefonare 50-050.

SOMMARIVA offresi cascina 75 giornate. Serv. U.P.I., Torino, cassetta 59 F.

TERRENI capoluogo tram Torino grandi lotti disponibili uffici commerciali, tipografia, Barbaroux quattro, telefono 47-387.

TERRENO cintato muratura paraggi c. Rita ufficio. Kovacsio, Mazzini 36.

TERRENO regione Unica mq. 8000 cedo miglior offerta. Telefonare 57-655.

TORINO vicinanze ufficio cascina 50 giornate pronte campo cannobis. Tel. 52-240. Bata, Sacchi 9, Torino. 58003

USO ufficio retrostante quattro camere centrali. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 11 C. 16726

5 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. p.*

A famiglia disposta vivere parte montagna offresi villino ammobiliato, recentemente fatto. Serv. U.P.I. Torino, cass. 163 M.

ALLOGGIO centralissimo nuova costruzione tre camere più servizi, cameriera, bicicletta con altre quattro cinque camere centrale. Telef. 54-868. 58219

ALLOGGIO cinque sei camere più servizi, piccolo ritiro cerco in Torino. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 158 F.

ALLOGGIO due tre camere disposte comodo affitto anticipato cerco per tre persone Serv. U.P.I. Torino, cassetta 124 F. 57998

ALLOGGIO due tre camere servizi, anche sinistrate, cerco Serv. U.P.I. Torino, cassetta 121 C. 16581

ALLOGGIO quattro cinque camere servizi, centrale cercasi con tre camere centrali. Telefonare 54-765. 16691

ALLOGGIO tre camere accessori cambio con 4 5 e accessori, tel. 22-037.

ALLOGGIO tre camere, cucina, bagni Libarito, cambio altrove. Telef. 20-255.

ALLOGGIO ricco centrale 4-5 camere servizi cercasi. Telefonare 61-185.

A ignoi urge appartamento 3-4 camere più servizi zona Cittadella Gran Madre, anticipo un anno, massima serietà. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 17 F.

CAMBIASI alloggio 4 camere servizi cerca altro gerfettamente più piccolo qualsiasi zona. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 178 M. 58003

CAMBIEREI al centro alloggio cinque vani con altro di tre anche ogni piano periferia massimo o primo piano. Riccardi Bianca, via Nizza 16 - 49-331.

CAMBIERei alloggio signorile 3 camere paraggi Statuto con altro equivalente 6 camere Valentino comodità tram. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 101 F.

CAMBIERei alloggio 2 camere sinistrate Marmolada con altro zona corso Italia. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 156 M.

CAMBIO alloggio, ritiro sicurissimo, due 3-4 camere perfettamente completi. Buttirio, Borgone 60. 58062

CAMBIO alloggio nuovo due camere cucina bagno, preferibile tre o quattro camere cucina anche se da ps alimentare. Telefonare 730-69. 16795

CAMBIO alloggio 3 camere accessori casa nuova, comodità, con altro 4 camere accessori adeguati. Sua periferia, non casa vecchia. Tel. 20-540. 57998

CAMBIO alloggio tre camere disimpegni tutto sia Barabaresino, altro simile Serv. U.P.I. Torino, cass. 139 C.

CAMBIO 2 camere cucina subito con altro poco più grande. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 71 C. 16616

CAMBIO signorile quattro camere accessori necessario via Talucchi con equivalente tre camere altra zona. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 158 C. 16778

CAMERE tre, buono cucina cercansi - mini soli celibati solvibili. Telefonare 54-181 dalle 8 alle 14.

CERCASI tre camere accessori, eventualmente cambio altre 2 camere servizi ventilazione. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 207 M. 58038

CERCASI alloggio centrale semicentrale 4-6 stanze disposte riparare se sinistrato. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 99 F.

CERCASI alloggio centralissimo 4-5 camere non ufficio. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 7 F. 58177

CERCASI alloggio 3-5 camere cucina servizi. Serv. U.P.I. Torino, cass. 98 M.

CERCASI alloggio modernissimo 3-4 camere servizi. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 187 M. 58100

CERCASI alloggio vuoto 4 camere servizi. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 187 M.

CERCASI appartamentino mobiliato. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 72 C.

CERCO alloggio signorile 7 vani centrale. Serv. U.P.I. Torino, cass. 91 C.

CERCO alloggio tre camere cucina bagno. Telefonare 43-571. 58058

CERCO alloggio 4-5 camere. Referente. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 91 F.

CERCO due tre vani primo secondo piano casa nuova centro, possibilmente vicino ritegno, Mussaglia, via Bruino 18. Orbassano. 39005

CERCO subito alloggio signorile ammobiliato non centrale. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 154 F. 39056

CERCO tre camere cucina eventualmente cambio. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 80 C. 16667

CONIUGI soli cercano alloggio mobiliato. Serv. U.P.I. Torino, cass. 121 C.

CONIUGI soli distinti cercano alloggio comodità luogo preferibilmente ammobiliato, centrale, oppure zona collinare. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 119 M.

DISTINTO industriale solo cerca quattro camere viale servizio centralissimo. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 73 C.

DUE camere centrali cambierei con quattro e accessori centrali. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 179 F. 58155

IN San Paolo cerco alloggio moderno 3 camere anche sinistrato libero subito. Rilevo impianti. Anticipo annualità. Serv. Garis, Monginevro 93. 58200

OFFRO appartamento Lorio Bezzani e cambio con locali liberi anche periferia, dintorni Torino. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 146 F. 39129

STATALE sinistrato cerca camera cucina accessori. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 171 F. 57995

SIGNORA cerca alloggio signorile tre camere servizi, zona centrale Valentino Crimea. Serv. U.P.I. Torino, cass. 181 F.

UNGHERI alloggio 3 camere cucina anche sinistrato. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 157 M. 58098

2-4 locali possibilmente collina con giardino cerca piccola famiglia. Serv. U.P.I. Torino, cassetta 106 C. 16773

6 COLLEGI ISTIT. SCUOLE *L. 4 p. p.*

COLLEGIO Curtoni Romagnano Sesia, clima mitissimo; località tranquilla. Preparazione esami riparazione mesi tresi. Accelerati ricupero anni. 9721

Continuazione a pag. 3.

Ostetrica Abbriata-Regge Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 **Via Po 2**

Ostetrica BELTRAME Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 **VIA 8, TORINO, 4**

MA LE STESSE PROPRIETÀ DEL LIMONE DAL QUALE DERIVA, SI USA NELLE SUE VIVANDE E MONTAGNE

Acquistiamo NOCCIOLI DI ALBICOCCHE puliti asciutti AL Kg. L. 12 ANGELINO Via Martiri Fascisti, 15 - Telef. 80-361

Per decretò potete avere Farina in luogo fassera pane

FORNI A LEGNA ED ELETTRICI

SOC. AN. RAG. L. MOSSOTTI - VERCELLI

Vendesi attrezzatura

Fabbrica pigliamosche, produzione giornaliera 20 mila pezzi. Disponiamo quantitativi pigliamosche di finissima qualità. Blanzieri, Sarpa 7, Milano.

TRAVI-POUTRELLES SINISTRATE Raddrizzatura a macchina Via P. BELLI, 25 - TORINO

INFORMITALIA consulenti informazioni indagini e disbrigo pratiche

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Un ottimo contratto per voi

LO CONOSCETE?

Prima di esprimere un giudizio definitivo, lo conoscete almeno il contratto di lavoro che la Germania vi offre? In verità, non potrete giudicarlo serenamente finchè non lo avrete letto e meditato in tutte le sue parti.

CHIEDETELO AGLI UFFICI SINDACALI

e fatevi dare ampie spiegazioni. Sarà uno scambio di vedute che senza minimamente impegnarvi, vi permetterà una volta per sempre di scegliere la vostra strada. Forse vi farà considerare la cosa sotto un aspetto più chiaro. E anche voi allora, come migliaia di vostri connazionali, dovrete

25 luglio: inizio del dramma

Un anno di sciagure

« Per lungo tempo noi apparimmo che la morte del Fascismo significasse la vita dell'Italia. Ora l'Italia sta morendo ».

Questo grido d'angoscia conclude il manifesto, che i lettori conoscono, diramato dai fuorusciti antifascisti italiani in America. Salvemini, Borgese ed altri per protestare contro la progettata annessione della Sicilia da parte dell'Inghilterra. E il « Notiziario delle nazioni unite », che certo molti ascoltano direttamente alla fonte genuina, ci ha informati in questi giorni, in una notizia da Roma, che il Partito d'azione, il più antifascista fra i partiti dell'Italia invasa, ha votato un ordine del giorno contrario alla proposta degli altri partiti di celebrare la data del 25 luglio, dicendo che tale data non rappresenta che il tentativo della monarchia sabauda e delle forze reazionarie accenti capo ad essa di instaurare un sistema di tirannide in Italia.

Abbiamo citato queste due manifestazioni non già per registrare un mutamento, che in effetti non c'è, delle opinioni di coloro che le hanno promosse nei riguardi del Fascismo, ma soltanto perchè nella prima è chiarissimo, anche se involontario, il riconoscimento che la caduta del Fascismo ha segnato la catastrofe della Nazione, e nella seconda è ammessa senz'altro la verità che il 25 luglio non fu una « conquista » di popolo, ma il frutto d'una congiura ordita dalla monarchia con le gerarchie militari e con quei fascisti che tradirono il loro Capo e l'Idea, e tutti insieme al servizio della setta massonica, le cui fila fanno capo a Londra e Washington.

Dunque il complotto monarchico-badogliano ordito con la complicità dei 19 sciagurati del Gran Consiglio (13 dei quali erano massoni) non fu soltanto un tradimento verso Mussolini e verso il Regime che egli per un ventennio aveva esaltato, ma, a dirla tutta anche del Partito di azione, fu un tradimento ai danni del popolo italiano, al quale si voleva imporre, « un sistema di tirannia ». Infatti, oltre il resto, data proprio dal 26 luglio l'istituzione del coprifuoco, del quale primi gli italiani avevano sentito parlare attraverso le notizie della applicazione fattane dagli inglesi, specialmente in Palestina, ove dei tali paesi nei quali la « liberazione » non era molto gradita.

E' vero che, in campo internazionale, la data più infausta della storia d'Italia è quella dell'8 settembre (che segnò il crollo totale delle nostre forze armate, lo sfacelo della nostra struttura amministrativa, e, col caos interno del Paese, occupato parte dal nemico e parte dall'alleato tradito, ci bollò di fronte a tutto il mondo di un terribile marchio di disonore, che per lunghi anni porteremo, attraverso il binomio: italiano uguale traditore). E' vero che l'8 settembre non può essere giustificato in nessun modo e da nessun precedente politico o militare, perchè nulla potrà mai giustificare la rovina scientemente compiuta della propria Patria, alla quale non si cercò neppure, attraverso la resa vergognosa, di dare quella pace che una parte della folla avrebbe forse desiderato anche se ingiustamente disastrosa, ma si volle soltanto imporre una diversa guerra, avendo Badoglio e il suo monarca chiesto unicamente al nemico, come compenso della consegna del Paese, di passare a combattere al suo fianco. Ma è altrettanto vero che l'8 settembre non fu, nella mente di chi concepì i due tradimenti, che il logico corollario del 25 luglio, data che segna veramente l'inizio della tremenda situazione in cui oggi ci troviamo.

Un anno fa tutto si poteva ancora rimediare con relativa facilità, tanto per la situazione bellica che per quella interna: il bubbone della Sicilia era scoppiato a tempo per rivelare le piaghe che affliggevano la Nazione e la cui colpa risaliva in primo luogo ai sabotatori e a coloro che volevano perdere la guerra per abbattere il Fascismo, ma anche in parte come è oggi obiettivamente riconosciuto, agli errori da questo commessi nel periodo più recente. Le drastiche misure che, colpendo ovunque ci fosse stato da colpire, avrebbero ridato fiducia al Paese che, dopo la nuova Caporetto avrebbe ritrovato la strada del Piave e di Vittorio Veneto, sarebbero forse scaturite da quella stessa seduta del Gran Consiglio se, invece della deliberata congiura, vi fosse stato il proposito di salvare la Patria. Ma, come ci ha rivelato la serie di articoli pubblicata nei giorni scorsi dal *Corriere della Sera*, e dovuti allo stesso Mussolini, in quella seduta « c'era un gruppo di traditori che avevano già patteggiato con la monarchia; un gruppo di complici e un gruppo di ignari che non si sarà probabilmente tanto della gravità del voto. Ma tutti voteranno! » La perfidia del re e di Badoglio fecero il resto. Infatti il re nella ultima udienza del pomeriggio del 25 luglio disse al Duce: *In Italia vi è rimasto un solo amico: Io!* E l'amicizia era tale che lo fece arrestare appena uscito dalla porta, mascherando l'arresto col pretesto della protezione contro un complotto.

Se coloro che il mattino successivo si abbandonarono ad esplosioni di gioia per la famosa conquista della libertà (che poi durò poche ore, cioè fino allo stato d'assedio) avessero potuto pensare quali tristi conseguenze per il Paese e per loro stessi sarebbero derivate da quanto era successo, avrebbero, per lo meno molti di essi, trasformato il loro giubilo in rammarico. Ma anche dopo il 25 luglio sarebbe ancora stato possibile ritrovare la strada del Piave e di Vittorio Veneto; ma per questo bisognava che i nuovi governanti fossero stati persone dotate di alta onestà politica e che avessero a cuore, non le loro misere vendette personali, ma il superiore interesse della Patria. Ma se fossero stati tali non ci sarebbe stato il 25 luglio.

La situazione era tanto favorevole che tutti coloro — ed erano in numero grandissimo — che avevano sempre servito la Patria e il Fascismo con pura fede senza nulla avere chiesto e nulla avere avuto per sè, — pur avendo provato quel mattino del 26 luglio la più grande amarezza, erano disposti a collaborare sinceramente col nuovo governo per la salvezza e la vittoria della Patria. E l'esempio veniva dal Duce stesso. Infatti alle ore 1 del 26, Badoglio gli aveva fatto recapitare alla caserma degli allievi carabinieri ov'era stato portato, una lettera « di una perfidia unica nella storia » nella quale gli diceva: « Il sottoscritto, Capo del Governo tiene a farvi sapere che quanto è stato eseguito nei Vostri riguardi è unicamente dovuto al Vostro personale interesse, essendo giunte da più parti precise segnalazioni di un serio complotto contro la Vostra persona. Spiacente di questo, tiene a farvi sapere che è pronto a dare ordini per il Vostro sicuro accompagnamento, con i dovuti riguardi, nella località che vorrete indicare ».

Mussolini che, date le troppe e sperticate manifestazioni di lealismo da parte di Badoglio, gli onori e i quattrini da esso in abbondanza ricevuti dal Regime, non poteva pensare ad un tradimento maturato e preparato da mesi, aveva dettato al generale Ferone, latore della lettera cavalleresca, la seguente risposta: 1) *Desidero ringraziare il Maresciallo Badoglio per le attenzioni che ha voluto riservare alla mia persona.* 2) *Unica residenza di cui possa disporre è la Rocca delle Caminate, dove sono disposto a trasferirmi in qualsiasi momento.* 3) *Desidero assicurare il Maresciallo Badoglio, anche in ricordo del lavoro in comune svolto in altri tempi, che da parte mia non solo non gli verranno create difficoltà di sorta, ma sarà data ogni possibile collaborazione.* 4) *Sono contento della decisione presa di continuare la guerra cogli alleati, così come l'onore e gli interessi della Patria in questo momento esigono, e faccio voti che il successo coroni il grave compito al quale il Maresciallo Badoglio si accinge per ordine e in nome di S. M. il Re, del quale durante 21 anni sono stato leale servitore, e tale rimanga. Viva l'Italia!*

Questi sono veri sentimenti onesti e leali, questo era lo stato d'animo di chi veramente voleva il bene del proprio Paese! Tutte le persone oneste, fascisti e non fascisti, che pensavano all'Italia angosciata, si auguravano, quindi, un Governo militare che, mettendo al bando ogni attività politica, da rimandare a fine guerra, avesse chiamato tutti gli italiani a raccolta per un supremo sforzo per la condotta della guerra, poichè la vittoria andava a vantaggio e in sconfitta a danno di tutti i cittadini indistintamente, compresi quelli narcotizzati dalla propaganda nemica. La quale aveva tanto battuto sul chiodo che la guerra era fatta al Fascismo e non al popolo italiano che molti avevano finito col credere che la guerra italiana fosse di un Partito e non dell'intera Nazione; non che il Fascismo non c'era più tutti sarebbero dovuti scattare attorno alle bandiere della Patria, non più divisi da questioni interne.

E' noto, invece, come andarono le cose. Anzichè una politica di concordia ne fu instaurata una quanto mai settaria; il Paese scivolava nella rilassatezza e nel disordine; ritornarono alla luce le teorie più rinunciatarie in politica estera ed economica; tutto ciò che aveva fatto il Fascismo bisognava demolirlo, senza neppur discernere se era stato fatto bene o male.

Il Fascismo aveva voluto dare uno spazio vitale al popolo italiano? Questa era una colpa imperdonabile, così come quella di aver riportato l'Impero sui Colli di Roma, di aver assicurato migliaia di case e poderi ai rurali italiani in Libia e in Etiopia, di aver bonificato le paludi pontine e tante altre, di aver fatto solcare i mari da superbi piroscafi preferiti dai viaggiatori stranieri, di aver dato dignità e prestigio ai connazionali fuori dei confini. Si ricordarono soltanto i torti e gli errori.

Tutto ciò era fatto ad un solo scopo: preparare la resa al nemico. Il quale aveva bensì predicato fino alla noia che avrebbe fatto ottime condizioni di pace all'Italia qualora non vi fosse più stato il Fascismo, ma quando questo scomparve si affrettò a gettare la maschera e a far sapere che unica condizione di pace era la resa senza condizioni, e accompagnò la sua generosa offerta con violentissimi bombardamenti che dimostravano il suo affetto per l'Italia non più fascista. Con tutto ciò la resa venne lo stesso. Ma venne anche la liberazione di Mussolini e con essa la creazione della Repubblica Sociale per dare ancora agli italiani la possibilità della riscossa.

L'Italia muore, dicono accoratamente da Nuova York i fuorusciti, i quali si sono accorti troppo tardi che razza di galantuomini sono gli anglosassoni. No, L'Italia non morirà; non deve, non può morire. Fino a che vi saranno degli italiani, e per fortuna ve ne sono ancora parecchi, decisi a qualunque costo a far sì che si risollevi, questa Patria, che esasperatamente amiamo al disopra di ogni cosa, vivrà e ritroverà la strada della salvezza. Ma bisogna che tutti coloro che dicono di amarla, di qualunque tendenza essi siano, ovunque si trovino, si uniscano fra loro e diano la loro opera per ridarle l'indipendenza, l'onore e lo spazio entro cui possano vivere e operare i suoi cittadini. Se si sta, purtroppo, nell'attesa la Patria morirà veramente, e sarà la rovina di tutti.

G. Z. Ornato

Nelle terre dominate dal caos

Il Pontefice condanna il movimento cattolico - bolscevico

Tangeri, 24 luglio.

La situazione romana, a quanto segnalano le agenzie di informazioni nemiche, preoccupa vivamente la stampa della Capitale.

L'Italia Libera, organo del Partito d'Azione, vi dedica un lungo articolo. Secondo l'articolista i romani vivono sostanzialmente appartati dal resto della penisola e nessuno si interessa di questioni politiche. Fanno eccezione i capi dei partiti e i membri del governo, che agiscono per conto loro, senza essere ascoltati da nessuno. L'organo cattolico *Il Popolo* nota, a sua volta, che fino a questo momento il governo Bonomi non ha potuto svolgere i suoi compiti politici e amministrativi, perchè non ha il prestigio necessario.

Vive discussioni e condanne suscita l'atteggiamento di certi cattolici verso il comunismo. Il Maestro del Sacro Palazzo Pontificio, padre Mariano Cordovani, in un articolo pubblicato dall'*Osservatore Romano*, dichiara che il comunismo e la dottrina cattolica sono inconciliabili. L'articolo è un commento alla fondazione avvenuta nell'Italia occupata dagli « alleati » di un gruppo politico comunista-cattolico che aspira a una riforma sociale, ma vuole contemporaneamente rimanere cattolico. « Il dogma cattolico ha una sua morale, e la prassi sociale del materialismo storico ha le sue ideologia — dichiara padre Cordovani. — La morale cattolica verrebbe messa in secondo ordine dal comunismo. Io sono convinto — sottolinea l'articolista — che se questo gruppo non modifica il suo contegno, mette in gioco indubbiamente il proprio cattolicesimo ».

D'altra parte una reazione assai più autorevole e severa, ha suscitato un discorso pronunciato al Teatro Brancaccio dall'ex-ministro badogliano De Gasperi, uno degli esponenti più in vista del movimento cattolico-bolscevico, il quale, a conclusione delle sue tesi, è ricorso alla vecchia affermazione che il primo comunista è stato Gesù Cristo. Informa, infatti, la *Reuter* che Pio XII ha condannato espertamente il movimento con queste testuali parole:

« Noi vogliamo rammentare che alcuni dei nostri figli, pur dicendosi cattolici, seguono via che sono state più volte da noi condannate ».

Il Pontefice ha quindi affermato che i cattolico-bolscevici italiani, pur riprovando che la Chiesa l'aspetto filosofico della dottrina marxista, aderiscono pienamente e questa dottrina nel campo della tecnica positiva. Per queste ragioni — ha aggiunto il Santo Padre — il « credo » comunista è condannato e biasimato dalla Chiesa.

Il notiziario si punteggia poi di due informazioni caratteristiche; la prima dice che l'arcivescovo protestante di Westminster si recherebbe a Roma per una visita al Papa; la seconda che, in una affollata riunione di sinagoga, gli ebrei ritornati a galla, hanno ringraziato gli anglo-americani di averli liberati. La cerimonia è stata persino radiodiffusa.

Un'altra manifestazione, diciamo così, eloquente, si è svolta all'ippodromo di Villa Glori, dove il generale Johnson, comandante in capo della zona militare, ha passato in rivista alcune rappresentanze delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

Egli ha elogiato i poliziotti regi per la « collaborazione » offerta nell'opera di repressione antifascista.

La *Reuter* informa, inoltre, da Napoli che le autorità di occupazione hanno rafforzato il servizio di polizia nel porto. Il provvedimento è stato determinato da manifestazioni ostili, inscenate dagli scaricatori, i quali si sono rifiutati di lavorare in segno di protesta per le paghe insufficienti. Il problema è stato più volte prospettato dai rappresentanti dei lavoratori al Commissario della città; questi si è sempre limitato a promettere un attento esame della questione che, però, è rimasta tuttora insoluta. Il malcontento dei lavoratori portuali è vivissimo, perchè, oltre tutto, gli invasori, invece di cercare di ovviare minimamente alle loro difficoltà, sono addirittura ricorsi al sistema ormai tradizionale: il frustino dei poliziotti.

Del resto, nonostante le feroci persecuzioni, anche i fascisti continuano a mantenere alta la fiamma della loro fede. A Taranto la commissione provinciale ha preso gravi provvedimenti a carico di sette squadristi per il comportamento da essi tenuto nel corso dell'ultimo mese.

Più attiva partecipazione della Cina nazionale alla guerra

Nanchino, 24 luglio.

Il Governo nazionale ha pubblicato una dichiarazione in occasione della costituzione del nuovo Governo a Tokio, nella quale è detto che è necessaria una attività più potente e più efficace per far fronte alla nuova situazione di guerra. Perciò il Governo nazionale, in base al trattato di alleanza con il Giappone, mobilizzerà uomini e materie prime, per rendere possibile la vittoria definitiva sull'Inghilterra e sull'America.

Il generale cinese Yang-maolin, comandante del 1.o Corpo della 2.a Armata combinata appartenente alle truppe combattenti di Nanchino, è stato assassinato per la via a Sciangai da terroristi cinesi.

Monumenti storici distrutti in Francia dagli anglo-americani

Parigi, 24 luglio.

L'antica città di Courtray è stata nuovamente fatta oggetto di una incursione da parte dell'aviazione anglo-americana. Sono state distrutte le chiese della Madonna e di San Michele, il vecchio palazzo di città e altri insigni monumenti.

Il sangue è la vita

L'azione delle Pillole Pink penetra nell'organismo. Le forze si risvegliano, la nutrizione si attiva, l'appetito si accentua, l'atonia organica si dilegua. Perchè le Pillole Pink non sono la panacea universale, vale a dire l'empirismo del passato, ma il rimedio razionale che va direttamente al sangue, che lo modifica nei suoi elementi costitutivi quali i globuli rossi e l'emoglobina, ristabilendo il loro tenore normale, perchè il sangue è la vita e solo il ferro dà sangue. Come anemia il ferro al quale attinge le nostre migliori scientifiche, è impossibile dirlo, ma fatto incontrovertibile è che negli gravi al ferro certe anemie guariscono completamente, certi stati di esaurimento e di depressione nervosa che possono tener bassa il potere di produzione dei globuli rossi, vengono modificati, accelerati, stimolati ed a questo le Pillole Pink corrispondono assai bene.

In tutte le farmacie: L. 8.65 in scatola.

Dott. Prof. Milano N. 75511 - 1944

Pubblicità economica

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - *L. 9 p. p.*

DATTILOGRAFA impartisce accurate lezioni proprio domicilio. Telef. 52-750.

ESAMI riparazione scuole medie e universitari. Telef. 680-212 ad ingegneri.

PER lezioni pianoforte, violino, fisarmonica. Massaggi curativi ed estetici. Accademia pianoforti, rivolgersi Unione Italiana Ciechi, Maestri 56. Tel. 45-511.

PRATICHISSIMA pratiche operai e contabilità assume lavoro domicilio. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 208 M. 58127

RAGIONIERE con dattilografia eseguirebbe lavori ufficio corrispondenza commerciale, fatturazione, circolari, stampati, ecc. Telefonare 31-022. 58079

11 CAMERE MOB. E PENS. *L. 9 p. p.*

AFFITTASI bellissima camera mobiliata, via Medici 20. 16671

AFFITTASI camera ammobiliata piede a terra. Telef. 31-747. 58077

CAMERA mobiliata semimobiliata qualsiasi località cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 114 P. 37900

COMMERCIANTE stabile piemontese cerca pensione presso distinta sola parsone centro e vicino, rifugio antiaerea. Scriv. U.P.I. Torino, casa 131 P. 37956

INGEGNERE cerca ammobiliata centrale cittadella moderna. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 116 P. 37955

STUDENTESSA seria cerca camera ammobiliata moderna. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 101 C. 58750

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 8 per parola*

AGILI chanoli addetti macchine lavorazione legno cercansi. Lifes, via Massena 9. 58141

ASSICURINE portalombrino offresi Ditta, Milano 16. Presentarsi ore 15-17.

AGGIUNTORE stampi fucinatura assumonsi anche ore disponibili. Sereno, Galileo, 2. 58135

ANZIANO subito Torinese, via Cavour 17 F, sarte, lavanderi, alutanti, apprendiste, interne e domicilio. 16095

ASSUMO abili lavoranti barbieri. Alfio, Moncalieri. 58112

ASTUCCIAIA, scabisia abile cercasi. Presentarsi 8-12. Tognelli, p. Castello 9.

AUTISTA provetto autocarro gassogeno cerca Salcia, 8, Dalmazzo 48. 58057

CASARO e famiglia cercasi per Azienda agricola Moncrivello villa alloggio e stipendio. Scriv. offerte posti occupati presso U.P.I. Torino, cassetta 51 C. 16011

CERCANSI abili lavoranti alutanti sarta Rita Piano, corso Orbassano 34. 39000

CERCANSI abili macchinisti pellicciaie, brave alutanti taglieres 1.a ed alutanti foderatrici. Comune Carlo, piazza Castello 101. 58107

CERCANSI apprendisti e donne per lavori semimeccanici a trapani. Presentarsi corso Bonaparte n. 212. 58151

CERCANSI bravo macchinista per macchine pesanti. Offerte referenze, Mazzo, corso Italia 196. 58090

CERCANSI contoni portiani sana signorile e abilissime riconciatrici Imperiale. Tel. 53-818. 37261

CERCANSI da industria produttiva stampati 1.a colea, per stampi a cardo specialisti stampaggio bene. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 125 M. 58071

CERCANSI falegnami abili costruzione serramenti. Presentarsi Rosola, corso Peschiera 128. 58024

CERCASI abili, serissimi stampisti anche solo ore libere. Offerte referenziate. Ditta Costruzioni elettrotecniche, via Madama Cristina 44, Torino. 16050

CERCASI agricoltore macchine agricole. Officina Monferrato 8, 37963

CERCASI aiutante pellicciaio. Re Umberto 35. 16097

CERCASI aiutante pratico guasto lega ed elettricità. Corso Palermo 15.

CERCASI bambinaia possibilmente di gitanella esclusivamente accudire nascituro coniugi soli abitanti Asiglano, Borgo Secondo Feola, non. 58176

CERCASI donna istruttore ottime referenze. Buon trattamento, ottima cerchiatura. Indirizzare U.P.I. Torino, cassetta 201 M. 37145

CERCASI persone con esperienza vendita drogheria. Castiano, Montebello 35.

CERCASI lavoranti donna giovanile San Carlo, Scuola Moderna. Ettore Mini 38.

CERCASI persona servizio pratica cucina. Dettagliare referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 153 F. 58175

CERCASI ragazza tuttofare per albergo anche non pratica bella valentemente. Nazzo, Monterosio 6. 58078

CERCASI urgentemente donna servizio camera Torrasia, Carignano, piazza Carlina 18. 37943

CERCASI buon terminer ed aggiustatori. Ronsi, corso Mortara 71. 16750

CERCO signora governante tuttofare sola attiva. Piccolina, Artisti 30. 34010

COLLEGIO cerca per settembre convitto pratico, esperto, indicare età, studi, posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 150 F. 36915

CONTADINI famiglia contadini cercasi casa con bella cascinetta buon trattamento. Scrivere età componenti famiglia posti occupati presso U.P.I. Torino, cassetta 93 F. 37940

CERCANSI abili macchinisti pellicciaie, brave aiutanti taglieres 1.a ed aiutanti foderatrici. Comune Carlo, piazza Castello 101. 58107

CERCANSI apprendisti e donne per lavori semimeccanici a trapani. Presentarsi corso Bonaparte n. 212. 58151

CERCANSI bravo macchinista per macchine pesanti. Offerte referenziate, Mazzo, corso Italia 196. 58090

CERCANSI contoni portiani sana signorile e abilissime riconciatrici Imperiale. Tel. 53-818. 37261

CERCANSI da industria produttiva stampati 1.a colea, per stampi a cardo specialisti stampaggio bene. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 125 M. 58071

CERCANSI falegnami abili costruzione serramenti. Presentarsi Rosola, corso Peschiera 128. 58024

CERCASI abili, serissimi stampisti anche solo ore libere. Offerte referenziate. Ditta Costruzioni elettrotecniche, via Madama Cristina 44, Torino. 16050

CERCASI agricoltore macchine agricole. Officina Monferrato 8, 37963

CERCASI aiutante pellicciaio. Re Umberto 35. 16097

CERCASI aiutante pratico guasto lega ed elettricità. Corso Palermo 15.

CERCASI bambinaia possibilmente di gitanella esclusivamente accudire nascituro coniugi soli abitanti Asiglano, Borgo Secondo Feola, non. 58176

CERCASI donna istruttore ottime referenze. Buon trattamento, ottima cerchiatura. Indirizzare U.P.I. Torino, cassetta 201 M. 37145

CERCASI persone con esperienza vendita drogheria. Castiano, Montebello 35.

CERCASI lavoranti donna giovanile San Carlo, Scuola Moderna. Ettore Mini 38.

CERCASI persona servizio pratica cucina. Dettagliare referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 153 F. 58175

CERCASI ragazza tuttofare per albergo anche non pratica bella valentemente. Nazzo, Monterosio 6. 58078

CERCASI urgentemente donna servizio camera Torrasia, Carignano, piazza Carlina 18. 37943

CERCASI buon terminer ed aggiustatori. Ronsi, corso Mortara 71. 16750

CERCO signora governante tuttofare sola attiva. Piccolina, Artisti 30. 34010

COLLEGIO cerca per settembre convitto pratico, esperto, indicare età, studi, posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 150 F. 36915

CONTADINI famiglia contadini cercasi casa con bella cascinetta buon trattamento. Scrivere età componenti famiglia posti occupati presso U.P.I. Torino, cassetta 93 F. 37940

CONTROLLORE di cucitoria stabilimento cercasi, serio. U.P.I. Torino, cassetta 32 P. 58107

CRONOMETRISTI esperti per rilievi tempi macchine utensili cercansi da importante stabilimento meccanico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 84 C. 16663

DISEGNATORI per progetto attrezzature macchine utensili cerca stabilimento importante. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 84 C. 16664

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia buona conoscenza, referenze preferite. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 172 M.

DONNA che frequenta cerca piccola famiglia vicinanze Pastrengo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 150 P. 58072

DONNA buon fare cercasi due persone per villa zona collinare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 122 P. 37967

DONNE milanesi intraprendere signore perfezionarsi mestiere parrucchiera massa telefonino 43-693. 58097

ELETTRICISTI impianti interni abili cercansi. Giuppone, via Mercanti 17.

ESPERTO manovalatore serie referenze cerca ditta ramo tessuti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 106 P. 37955

FALEGNAMI assume ditta personalmente, lavoro retribuzione. Via Torricelli 53.

FAMIGLIA due persone in San Mauro cerca donna abili cucina sapere eventuali lieve servizio. Indispensabili referenze controllabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 C. 58174

FORNITORI conchiglie, sbavatori, appendiabiti, cercansi. Obiatero, via Berramo 13. 58040

IDRAULICI abili cercansi. Giuppone, via Mercanti 17. 37945

IMPORTANTE ditta cerca impiegato pratico liquidazione paghe, assunzioni e licenziamenti operai. Referenze Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 150 C. 16018

IMPORTANTE elettromeccanica ricerca ottimo operatore pratico; iniziativa attività; possibilità avanzamento. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 120 F. 36870

IMPORTANTE stabilimento cerca abile compilazione pratica infortuni paghe. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese, età U.P.I. Torino, cassetta 175 F. 58158

INFERMIERA anche appena diplomata cerca azienda agricola assistenza e cura sofferente anziana minorile possedi medicazioni iniezioni lavoro vitto, alloggio, stipendio. Scriv. ott U.P.I. Torino, cassetta 163 F. 58161

INSEGNANTE giovane seria cercasi per ripetizioni ed altre direzione Casa residenza campagna, buon trattamento. Scrivere ed unire foto posti occupati pretese cassetta 156 M. 37907

MAGLIERISTE domicilio cercansi. Elevata remunerazione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 121 C. 16651

MOTOSARRISTA cercasi da stabilimento. Presentarsi con referenze ditta, corso S. Maurizio 65. 16651

OFFICINA cerca saldatori primo secondo e ragazzi addetti macchine, presentarsi Bertinetti, Brissac 7. 37906

OFFICINA abilitata Civili cerca elementi ai radiali di 1.a categoria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 126 P. 38015

OFFICINA autoriparazioni cerca meccanici e donne pratici meccanica precisione. Presentarsi via Baretti 36, Torino.

OTTOLANI famiglia ottolani cercasi, buon trattamento. Scrivere offerte completi posti occupati presso U.P.I. Torino, cassetta 52 C. 16015

PANETTIERE giovane serio amante lavoro cercasi, vitto alloggio mensile. Scrivere ed unire referenze presso U.P.I. Torino, cassetta 135 M. 37005

PETTINATRICE abilissima buona testimonianze cerca posto. Piero, Regina Margherita 91 bis. 16054

PETTINATRICE abilissima cercasi da importante negozio Riviera Ponente. Occasionale, Albenga. 3093

PICCOLA famiglia abitata cerca ragazza tutto fare buone condizioni. Corso Alessandria 34, telefono 70-480. 58203

RACHITARISTA auto cercasi anche anziano, proveta riparatrice, rivolgersi ne. Oberti, via Marengo, Alessandria.

RAGAZZA signora donna compagnia capace cucinare cibi semplici cerca ditta residente campagna offre alloggio mensile. Scrivere ed unire referenze presso U.P.I. Torino, cassetta 151 M. 37921

RAGIONIERE e contabile persona costituita, grado operai, serva impresa Costruzioni per almeno ore settimanali. Telefonare 41-167. 58177

RISCALDAMENTO ventilazione cercasi bravo progettista pratico rilievi, schizzi, schemi, preventivi, disegni. Aiutanti montatori tubisti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 90 C. 16044

STAMPISTA attrezzista cercasi da stabilimento. Presentarsi Alba, corso San Maurizio 62. 16092

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità sapiedara massimi segretaria cerca impiego analogo. Telefonare 56-928

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi da importante stabilimento. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 87 C. 16701

TECNICO gli disegnatore rapido lucidatori pennelli meccanici ausiliario cercasi ottimo trattamento. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 119 C. 16697

13 DOMANDE D'IMP. *L. 1,50 p. p.*

ABILISSIMA telefonista dattilografa prefisca qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 200 M.

AIUTO contabile dattilografa fatturista diciassettenne offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 C. 16773

ARCHITETTO eseguisce progetti ricostruzioni danni agli costruttori privati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 P.

AVVOCATO, commercialista, insegnante, trentenne attualmente studio, offre. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 93 M.

CAMPOREPARTO fresa rettifiche tornio parallelo semiautomatici automatici e attrezzature in genere offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 C. 16683

CHIMICO laureato abilitato pratica laboratorio impiegherebbesi ovunque. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 102 C.

CONSOLI esteriorità lunga pratica contenziosamente ogni ramo libero subito assumerebbe direzione organizzazione impianti alimentari. Scrivere Agenzia Pirelli, Torino. 16096

CONTABILE corrispondente, esperto pubbliche operai, magazzino vendite, approvvigionamenti, pratiche Comando Germanico, libero subito. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 161 M. 58063

CONTABILE giovane referenze primarie assume contabilità a domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 47 C. 16694

DATTILOGRAFA scrittorale preferisce pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 135 M. 17998

DI ETTORE lomino impianti organizzazione lavorazioni meccaniche ed a ciclo conoscenza macchine utensili per stabilimenti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 185 M. 58099

DISTINTA sera offresi governante bimbi stima competenza anche mezza giornata conoscenza lingua. Commercio, Stradella 86. 58094

ESPERTO paghe operai, contributi, quadri sindacali, pratiche Comando Germanico, terrebbe libri paga Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 168 M. 58044

EX carabiniere 2.a inviliva offresi impiego commissioni incarichi fiducia sorveglianza ore giorni salutari disposto viaggiare. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 148 P.

GEOMETRA giovane volenteroso prossimi congedo impiegherebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 197 P. 38098

GEOMETRA ore libera esaminerebbesi perizie, preventivi, progetti, computi, amministrazione stabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 136 M. 37999

GIOVANE bella presenza conoscenza francese guerra moderno. Recente interruzione radiotelegrafia, buona cultura, occuperebbesi Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 225 M. 58100

GIOVANE maturità classica conoscenza lingua corso inglese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 138 M. 58051

IMPIEGATA dattilografa disponendo ore pomeridiane accetterebbe lavoro casa ufficio. Corbanese Cavalieri Malania, Piavella 19. 16015

LIBERISTRE ventiseienne volenteroso attivo occuperebbesi serio Ditta o accreditata amministrazione qualsiasi ramo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 161 P.

MAGAZZINIERE carico scarico magazzino imballatore pratico cerca posto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 196 P.

MARESCIALLO carabinieri ottenne pensionato libera occuperebbesi posto idoneo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 170 M.

PRATICISSIMO mezza cerca presta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 145 P.

RAGIONIERE provetto contabile impiegherebbesi metà giornata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 134 C. 16947

RAGIONIERE giovane desiderosa impratichirsi impiegherebbesi ufficio commissioni legale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 99 C. 16749

SIGNORA vedova pratica pratica paghe contributi impiegherebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 208 M. 36902

SIGNORINA ex impiegata bella presenza, referenze, offresi mezza giornata qualsiasi serio occupazione, anche ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 142 M.

SPAGNOLA offresi ottimo ufficio bella calligrafia libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 84 C. 16670

STUDENTESSA offresi ripetizioni matematica, fisica, chimica, conoscenza tedesco. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 178 M. 58078

SVEDESE stenodattilografa, completamente libera commerciale, pratica ufficio, libera subito, offresi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 130 F. 37953

SVIZZERA stenodattilografa libera subito impiegherebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 32 P. 58107

TECNICO ore libera esaminerebbesi perizie, preventivi, progetti, computi, amministrazione stabili. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 136 M. 37999

GIOVANE bella presenza conoscenza francese guerra moderno. Recente interruzione radiotelegrafia, buona cultura, occuperebbesi Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 225 M. 58100

GIOVANE maturità classica conoscenza lingua corso inglese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 138 M. 58051

IMPIEGATA dattilografa disponendo ore pomeridiane accetterebbe lavoro casa ufficio. Corbanese Cavalieri Malania, Piavella 19. 16015

LIBERISTRE ventiseienne volenteroso attivo occuperebbesi serio Ditta o accreditata amministrazione qualsiasi ramo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 161 P.

MAGAZZINIERE carico scarico magazzino imballatore pratico cerca posto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 196 P.

MARESCIALLO carabinieri ottenne pensionato libera occuperebbesi posto idoneo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 170 M.

PRATICISSIMO mezza cerca presta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 145 P.

RAGIONIERE provetto contabile impiegherebbesi metà giornata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 134 C. 16947

RAGIONIERE giovane desiderosa impratichirsi impiegherebbesi ufficio commissioni legale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 99 C. 16749

SIGNORA vedova pratica pratica paghe contributi impiegherebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 208 M. 36902

SIGNORINA ex impiegata bella presenza, referenze, offresi mezza giornata qualsiasi serio occupazione, anche ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 142 M.

SPAGNOLA offresi ottimo ufficio bella calligrafia libera subito. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 84 C. 16670

STUDENTESSA offresi rip

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Martedì 25 Luglio 1944-XXII - Num. 207

La "sosta del maltempo e degli anticarro da 88,,

Reggimento annientato nel Cotentin da una puntata di ricognizione tedesca

Fronte Ocsid., 24 luglio.

Un'originale frase di un inviato di guerra sul fronte dell'invasione definisce la pausa intervenuta da due giorni nei combattimenti in Normandia come «sosta del maltempo e degli anticarro da 88».

Effettivamente le cattive condizioni atmosferiche hanno impedito ai bombardieri alleati di eseguire quella massiccia azione a tappeto, senza la cui protezione le fanterie anglo-americane non osano nemmeno incominciare l'attacco contro le linee tedesche, ma la ragione principale che ha consigliato a Montgomery un periodo di pausa è di ricercarsi nelle gravissime perdite subite dalle sue truppe.

All'inizio dell'ottava settimana dell'invasione si può infatti contare sulla perdita da parte nemica di un quarto di milione di uomini, tra morti feriti e prigionieri, e di un'ingentissima quantità di materiale bellico, tra cui non meno di 2500 carri armati.

L'Alto Comando alleato ha cercato di colmare i vuoti costituitisi nelle sue forze facendo affluire il maggior numero di rinforzi, ma il maltempo di questi giorni ha reso lenti e più difficili i convogli.

Questo fattore atmosferico è stato invece utile ai germanici, i quali, sulle comode strade francesi, hanno potuto svolgere tranquillamente i loro movimenti, senza essere ostacolati dall'aviazione nemica, che appunto per il maltempo non poteva agire.

I germanici hanno in tal modo potuto portare in linea alcune riserve, specialmente nel settore a sud di Caen e fra l'Orne e la Dives, dove si profila l'offensiva di Dempsey.

Come è noto, in questa zona sono state concentrate almeno dieci Divisioni inglesi, fra cui la Divisione blindata della Guardia, della quale sono già stati fatti alcuni prigionieri. Questa Divisione è una formazione scelta che Eisenhower aveva probabilmente tenuta in riserva per compiti decisivi.

Nelle ultime ventiquattro ore gli anglo-canadesi hanno effettuato un attacco partendo dalla regione a sud di Maltot, con lo scopo di riconoscere le posizioni tedesche e di accertare l'entità delle nuove forze messe in linea dai germanici.

L'attacco è stato appoggiato da un violento tiro di sbarramento. Davanti alla principale linea di combattimento tedesca sono stati distrutti 19 carri armati britannici.

Nello stesso tempo parecchi attacchi inglesi sono stati movimentati diretti contro la altura 112, a nord-est di Requay.

Scontri locali hanno pure avuto luogo a sud del fiume Seulle ove è stata annientata la testa di ponte creata dall'avversario nei giorni precedenti. Reparti americani hanno attaccato senza successo la strada che unisce questa località a Périers e nei dintorni di St. Martin e B. André.

In queste lotte, un battaglione della VI Brigata di Fanteria, appartenente alla II Divisione canadese, è stato distrutto completamente. Il comandante, Clément Gauthier, 4 ufficiali e 178 sottufficiali e soldati sono caduti in mano dei tedeschi. Circa la metà dei prigionieri canadesi erano equipaggiati di mitraglia a tre pezzi, per protezione del petto, del ventre dei reni.

L'artiglieria tedesca ha continuato a bombardare per ore ed ore concentramenti di carri armati nella zona ad ovest dell'Orne ed a sud di Caen. Numerosi incendi e la eco di forti esplosioni dimostrano l'efficacia di questo bombardamento dell'artiglieria.

A quanto pare l'Alto Comando della II Armata britannica ha terminato i suoi preparativi per la nuova offensiva che dovrebbe partire dalla regione ad oriente ed a sud di Caen. Durante la notte scorsa gli inglesi hanno sbarcato ancora rinforzi fra la foce dell'Orne e quella della Seulles, che sono stati attaccati da aerei da combattimento tedeschi. Gli sbarchi sono stati protetti da un'importante formazione di navi da guerra britanniche.

Nel settore tra Saint Lô e Périers, a nord di Des Sevez-Bruches, gli americani che erano rimasti relativamente calmi negli ultimi giorni a causa delle gravi perdite subite sono passati nuovamente all'attacco. Ma finora non è stato loro possibile di realizzare alcuna infiltrazione attraverso le posizioni tedesche.

Nel corso di un'operazione di ricognizione i tedeschi, appoggiati dalle loro armi pesanti di fanteria, hanno annientato nel Cotentin meridionale un reggimento americano. Nel settore a nord dell'incrocio stradale presso Périers i germanici hanno distrutto, dal 15 al 22 luglio, 58 carri armati americani del modello più recente, abbattendo inoltre con le sole armi di fanteria 13 aerei nemici.

Schmeling sarebbe morto sul fronte normanno

Stoccolma, 24 luglio.

La «Reuter» ha comunicato che in Normandia è stato trovato sul terreno dove si era svolto un accanito combattimento, il cadavere di un paracadutista germanico, che pare sia risultato essere Max Schmeling.

Il campione del mondo di pugilato, marito della nota attrice cinematografica Anny Ondra, dopo aver colto tante vittoriose affermazioni in campo sportivo, era accorso con entusiasmo nelle file dell'esercito germanico a compiere il suo dovere di soldato.

Era stato uno dei primi paracadutisti e si era distinto nell'impresa per la conquista di Creta, durante la quale era stato ferito.

Un idroplano germanico ritorna dopo una delicata missione alla base. (Schoepke)

Il Comunicato germanico

Berlino, 24 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Ieri non sono avvenute, in Normandia, operazioni di grande importanza. Solo a sud-ovest di Caen il nemico ha sferrato diversi attacchi, nei quali esso ha perduto 19 carri armati, senza ottenere alcun successo. Sull'ala occidentale della testa di ponte un'infiltrazione locale del giorno precedente è stata rimarginata mediante contrattacco. Il nemico ha avuto in quest'impresa 450 morti e 200 prigionieri.

In territorio francese truppe britanniche di sabotaggio scese con paracadute, unitamente a 219 terroristi, sono state annientate in combattimento.

Il bombardamento di rappresaglia su Londra è continuato giorno e notte.

In Italia il nemico ha sferrato ieri forti attacchi contro le nostre retroguardie a nord di Livorno, ch'erano state ritirate sulla sponda settentrionale dell'Arno nel corso della lotta. In modo particolarmente accanito nella zona a nord di Poggibonsi si è combattuto, dove le nostre truppe hanno respinto sanguinosamente tutti gli attacchi nemici. Anche nel settore costiero adriatico, ripetuti attacchi dell'avversario sono rimasti senza successo.

In Galizia ed all'occidente dell'alto Bug sono stati respinti in lotte accanite attacchi sovietici appoggiati da numerosi carri armati ed apparecchi da battaglia. Solo in qualche settore la avanguardia d'attacco nemiche hanno guadagnato altro terreno.

Nella zona cittadina di Leopoli continuano le lotte accanite.

La guarnigione di Lublino ha resistito contro ripetuti attacchi nemici. Fra Brest-Litovsk e Grodno, come pure a nord-est di Covno, tentativi nemici d'irruzione sono falliti contro la tenace resistenza delle nostre valorose Divisioni. In alcuni settori esse hanno respinto mediante contrattacchi i bolscevichi ch'erano riusciti ad avanzare.

In questi combattimenti hanno incontrato la morte degli eroi in prima linea, il Comandante di un gruppo da combattimento, Tenente Generale Schellar ed il Capo della Stato Maggiore di una armata, Maggior Generale Treschkow.

Fra Dünaburg ed il Lago Peipus attacchi accaniti dei sovietici sono stati frustrati. Infiltrazioni locali sono state eliminate in duri combattimenti.

Una formazione di bombardieri britannici ha sferrato nella scorsa notte un attacco terroristico contro la città di Kiel. Apparecchi isolati hanno pure attaccato il territorio della Capitale del Reich.

I combattimenti infuriano in Galizia

Tenace difesa tedesca nei quartieri centrali di Leopoli

I sovietici respinti nei loro attacchi sul San - Testa di ponte nemica annientata sulla sponda orientale del Bug

Fronte dell'Est, 24 luglio.

La grande battaglia nel settore di Leopoli e ai piedi dei Carpazi è ancora considerevolmente aumentata di violenza.

Mentre a nord e a nord-est dei Carpazi le truppe ungheresi hanno sostenuto una lotta accanita con poderose formazioni corazzate sovietiche, ad oriente e a nord-est di Leopoli le truppe tedesche hanno sanguinosamente respinto forti attacchi nemici, mentre da sud e da occidente cunei corazzati sovietici sono riusciti ad avanzare verso la città.

La guarnigione germanica è stata ritirata nei quartieri centrali di Leopoli da dove com-

batte decisamente respingendo con successo tutti gli attacchi avversari. In queste operazioni, sono stati distrutti 58 carri armati e 15 cannoni sovietici.

Sul fiume San un tentativo nemico di prendere d'assalto Jaroslav è stato stroncato con elevate perdite per i sovietici e formazioni bolsceviche che avevano attraversato il fiume a nord della città sono state annientate. Numerosi prigionieri e molte armi, fra cui 7 carri armati e 4 autoblinde, sono caduti in mano germanica dopo i vivaci combattimenti disputati in questa zona.

Nel settore centrale del fronte nazioni offensive germaniche sono state coronate da successo ed una testa di ponte bolscevica sul Bug è stata eliminata con l'annientamento di tutto il presidio avversario. Altri contrattacchi tedeschi hanno permesso di chiudere brecce nel fronte e di accerchiare gruppi nemici il cui annientamento è imminente.

Con l'appoggio di aerei attaccanti da bassa quota, tenaci combattimenti a più riprese dall'avversario per travolgere la nuova linea del fronte sono stati stroncati dal fuoco preciso delle difese germaniche. Una sola formazione aerea germanica ha distrutto tredici carri armati pesanti sovietici, un ponte di barche e circa duecento automezzi.

Nel settore settentrionale è continuata la forte pressione sovietica nella zona di Vilkomir, ma il nemico non è riuscito a frantumare il sistema difensivo germanico, subendo perdite gravissime fra cui l'annientamento pressochè totale di due divisioni di fucilieri sovietici e di una brigata corazzata e la perdita di 52 carri armati.

Violenti combattimenti si sono svolti pure nel settore dei laghi a sud-est di Dunaburg dove, dopo lotte accanite durate parecchie ore, la linea tedesca ha dovuto essere ritirata circa tre chilometri più a nord, mentre nella grande zona compresa fra Dunaburg e il Lago Peipus, attacchi sovietici sono stati stroncati davanti alle linee germaniche.

La perdita di due sommergibili annunciata da Washington

Stoccolma, 24 luglio.

Il Ministero nord-americano della Marina ha comunicato ufficialmente la perdita di due sommergibili.

Gravissimo rischio corso dal figlio di Churchill in un incidente aereo

Stoccolma, 24 luglio.

E' qui giunta da Londra la notizia che Randolph Churchill, figlio del Primo Ministro britannico, si è salvato per miracolo, in un grave incidente d'aviazione. Un grande aeroplano da trasporto, sul quale Churchill figlio viaggiava sulla Jugoslavia, è precipitato al suolo e si è incendiato. Solamente al fatto di aver ripreso subito conoscenza devesi se Randolph Churchill ha potuto liberarsi dai rottami in fiamme. Tre ufficiali sovietici, un Commissario politico di Tito ed un giornalista, hanno pure potuto salvarsi dalla morte.

Non sono stati comunicati particolari sulla sorte degli altri passeggeri e dell'equipaggio, compreso un capitano britannico. Si crede però che tutti siano stati feriti oppure siano deceduti.

Mentre puntavano su Parigi

Sette bombardieri americani abbattuti dai germanici

Parigi, 24 luglio.

I cacciatori germanici hanno intercettato ieri, nei cieli della Francia settentrionale, una formazione di bombardieri nordamericani che si dirigeva su Parigi. In accaniti duelli aerei sette velivoli nemici sono stati abbattuti. Sono in corso di accertamento le perdite complessive subite dagli anglo-americani.

Fallito tentativo nemico di sbarcare a Tinian

Tokio, 24 luglio.

Stamane le truppe giapponesi della guarnigione dell'isola di Tinian, nelle Marianne, hanno sventato un tentativo di sbarco nemico incendiando una corazzata e due cacciatorpediniere avversari.

Il nemico ha ritentato in seguito nella mattinata di sbarcare sull'isola servendosi di chiatte dopo aver effettuato un bombardamento con navi da guerra seguito da trasporti militari, ma è stato respinto e volto in fuga dopo aver subito gravi perdite in seguito ai violenti contrattacchi delle truppe giapponesi.

Violenta incursione aerea su Genova

Genova, 24 luglio.

Genova è stata oggetto questa mattina di un violento attacco aereo da parte di numerosi bombardieri nemici. Sono state colpite case di abitazione ed una vettura tranviaria gremita di passeggeri. Si lamentano numerose vittime.

Case rurali bombardate nel Vercellese

Vercelli, 24 luglio.

Ieri sera aerei nemici hanno sganciato bombe sulla località di Fontaneto Po distruggendo alcune abitazioni e mietendo vittime fra la popolazione civile.

Le Brigate Nere inaugurano oggi le insegne di combattimento

Quartier Gen., 24 luglio.

Il 25 luglio le Federazioni fasciste repubblicane inaugureranno con semplice rito militare le insegne di combattimento delle Brigate nere. Alle ore 21 il Segretario del Partito, comandante delle Brigate, parlerà alla radio.

Vasta attività assistenziale per le famiglie dei militari

Quartier Gen., 24 luglio.

Il Ministero delle Forze armate (Ufficio centrale assistenza) comunica che il Ministero ha istituito presso ogni capoluogo di provincia proprie delegazioni di assistenza le cui attività fino al 15 dello scorso giugno nelle regioni del Piemonte, della Lombardia, della Liguria, dell'Emilia, del Veneto, dell'Umbria e della Toscana si, concretano nelle seguenti cifre:

Famiglie di prigionieri, dispersi, internati o rimasti nelle terre invase: istanze pervenute 32 mila, già definite in senso favorevole 24.500; famiglie dei presenti alle bandiere: istanze pervenute 4700, già definite in senso favorevole 3600; famiglie dei militari alle armi: istanze pervenute 10 mila, già definite in senso favorevole 7 mila; militari in licenza di convalescenza, o ricoverati in luoghi di cura: istanze pervenute 6300 già definite in senso favorevole 5500.

In complesso sono, pertanto, affluite alle varie delegazioni e in poco meno di due mesi oltre 57 mila istanze. Di esse circa 45 mila risolte in favore degli interessati, le altre in via di accertamento.

Patriottica riunione di volontari a Trieste

Trieste, 24 luglio.

Ha avuto luogo una riunione generale dei volontari di guerra giuliani. Sergio Stroppiana, presidente dell'Associazione nazionale ha recato ai camerati il suo saluto con cuore di soldato, ricordando loro il monito solenne dei Caduti che affida ai volontarismo la più santa delle consegne: servire, secondo la tradizione gloriosa, l'Italia a costo di qualunque sacrificio.

Quattro milioni di assegni rubati e recuperati

Milano, 24 luglio.

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato nella Banca Commerciale: il furto di un pacchetto di assegni per oltre 4 milioni di lire. Le indagini hanno portato alla scoperta dell'autore del furto, che è il commesso della banca stessa Paolo Bazzaro, d'anni 17, abitante al n. 5 di via Pontida. Costui, a conoscenza del luogo ove si trovava la chiave che apriva il forziere, ne approfittava intascando il gruzzolo che veniva interamente recuperato in seguito alla perquisizione operata nella sua casa.

Quarantaseienne uccisa a colpi di sgabello

Genova, 24 luglio.

Un delitto è stato commesso in Via della Repubblica. In seguito alla segnalazione dei padroni di casa, che da diversi giorni non avevano più visto uscire dal suo appartamento la signora Adele Tettamanti, di anni 46, la polizia entrava nel quartierino e rinveniva il cadavere della donna nel corridoio. E' stato accertato che essa è stata uccisa con colpi al capo vibrati con uno sgabello. L'assassino ha asportato quanto la Tettamanti possedeva in gioielli e denaro.

Misteriosa morte d'una giovane sposa

Milano, 24 luglio.

Ieri mattina, nel treno giunto da Torino alla nostra stazione centrale, in uno scompartimento di seconda classe si notava in preda a gravi sintomi di avvelenamento, una giovane sposa, la ventisettenne Claudia Spilimbergo, sposata a Torino il 12 giugno u. s. con il volterrano Mario Carugo di anni 33. Trasportata al policlinico la disgraziata cessava di vivere, mentre le autorità iniziavano indagini per fare luce sul misterioso caso.

NOVARA. — Un malvivente sta richiedendo in città sovvenzioni pro-sfollati, dicendosi incaricato dell'O. N. B. Si avverte che l'iniziativa è arbitraria e si invitano i novaresi a denunciare il truffatore.

La Gazzetta Ufficiale

Nella «Gazzetta Ufficiale d'Italia» è stato pubblicato il decreto del Ministro della Giustizia 28 giugno 1944-XXII, n. 404, sui termini e sulla notificazione dell'atto processuale per il periodo di guerra. Con tale decreto è disposto che i termini processuali perenti siano di diritto prorogati quando la loro scadenza si verifichi il giorno in cui il luogo ove l'atto processuale deve compiersi è soggetto ad allarme aereo durante le ore d'ufficio. Si è inoltre disposto che la notificazione nel caso di uso di servizio postale si debba presumere eseguita, salva prova contraria, con l'atto di consegna del plico raccomandato all'ufficio postale.

E' stato pure pubblicato il decreto legislativo del Duce del 4 luglio 1944-XXII n. 406 con cui è stabilito che alla cessazione dello stato di guerra continuisce circostanza aggravante del delitto di furto l'avere commesso il fatto su cose appartenenti alle Forze Armate nazionali od alleate ed è fissata la pena della reclusione da 1 a 6 anni e della multa da lire 1000 a lire 10.000. E' stabilito inoltre che il delitto di ricettazione, quando riguarda cose appartenenti alle Forze Armate nazionali od alleate, è punito con la reclusione da 1 a 6 anni e con la multa da lire mille a lire 25 mila.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo breve malattia si è serenamente spento il 19 luglio in Lemanica, nel suo 75° anno, dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia.

Carlo Vola
Commerciante

Angosciati ne danno l'annuncio e funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle ore 10.30 partendo da via Bonafous 6.

Pompe Funebri Casellano e C. - Tel. 41-983

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Bergonzo Rosa n. Gabaccia

Ne danno il triste annuncio: il marito **Ettore**; il figlio **Baldo** colla moglie e la piccola **Jolanda**; le figlie col mariti e nipotini, e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.30 da corso Palermo 32.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 41-029

Causa improvvisa disgrazia è mancato ai suoi cari

Pietro Bassignana
d'anni 56

Ne annunciano la dolorosissima perdita: la moglie **Carolina Angela**; il figlio dottor **Carlo** che tanto amava; il fratello **Giovanni** ed i parenti tutti.

Torino, 24 luglio 1944. (16956

Il marito, i figli e le figlie, unitamente a tutti i parenti della compianta

Magnanelli Carmela

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano amici e conoscenti che vollero farla loro presenza o con scritti prendere parte al loro grande dolore.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-989

Nel 1° anniversario della morte di

Oddone Francesco

la moglie e il figlio **Guido** ne ricordano la cara memoria.

Messe saranno celebrate il 27 alle 9 nella parrocchia di Pozzo Strada; il 30 ore 10,30 a San Gillio. (16947

Confortato dalla Fede è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari, domenica 23 corrente.

Fassino Francesco
Commerciante frutta

Coll'animo affranto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la figlia **Irma**; il figlio **Ercole** colla moglie **Marianassa Tina** e bimbi **Piergiorgio, Franco Aldo** e **Graziella**; i fratelli **Riccardo** ed **Alfonso**; la sorella **Lucia**; lo zio, la zia, cognate, nipoti e congiunti tutti. (16950

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Vola Alberto
Commerciante

Lo piangono desolati:
la moglie **Bogliè Virginia**;
i figli **Armanda** con la consorte, **Alfredo**;
il fratello **Giovanni** e famiglia;
i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle ore 10.30 partendo da via Bonafous 6.

Pompe Funebri Casellano e C. - Tel. 41-983

Pubblicità economica

35 VIACCIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2.50 a par.*

PIAZZISTI abili intraprendenti droghe-rie salumerie rimmercillati Torino e provincia assumonsi. Esigesi referenze primo ordine. Dettagliare preferiti posti occupati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 135 C. 16859

PRODUTTORI attivi cercansi visitare aziende, commercianti, professionisti, articolo tecnico richiestissimo, sola fortissima provvigione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 187 F. 38950

RAPPRESENTANTE accreditato rappresentante articoli di alimentazione cerca. Referenze. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 199 F. 37988

RAPPRESENTANZE avviato ufficio accetta esclusività vini liquori per Torino provincia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 142 M. 38000

16 ANNUNZI MATRIM. *L. 5 p. p.*

LAUREATO trentenne cruditissimo sposerebbe signorina condizioni adeguate. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 58 C.

QUARANTENNE sposerebbe signorina seria piacente. Dettagliare. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 153 M. 38020

SOLA agiata, sposerebbe 45-50enne, colto, serio. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 203 M. 38021

UOMO statale B bella presenza ammodernato sposerebbe 30-35enne veramente bella condizioni adeguate fotografia restituibile. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 217 M.

19 ANNUNZI VARI *L. 5 per par.*

ACQUISTO mobili vaselame argentame pendoli quadri, tappeti, passeggini. Telefonare 44-133. 16931

ACQUISTO quadri antichi moderni dipinti, massima discrezione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 44 F. 37895

ACQUISTO servizio tavola porcellana 12. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 91 F.

ARIELINE ginnastica elettrica vendesi di tempone disponibile. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 168 M. 38061

ANTISETTICI preparazione scientifica vende a grossisti forti quantitativi condizioni eccezionali. Rag. Bava, Facchi 2, Torino. 37997

BANCO frasilare barre e filo acquistasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 179 M.

BELLISSIMA pelliccia sampe persiano nera occasione doppio guida lama tratt per costruzione tricot eleganti vendo. Tel. 53-810. 37990

BALDOLATRICE Signore vende miglior offerente. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 137 F. 38021

BAMBIASI trequarti castorino con pelliccie opposte radiogrammofono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 123 F. 37987

CAMERA letto ottimo stato accetterei. Scrivere Casella postale 26, Torino.

DEDOLO, liquido insuperabile uccide tutti insetti. Angelino, Martiri Fascisti 15.

DERCARM mobili studio completo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 210 M.

DERCARM cucina a gas stabilagno vasca, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 F.

DERCO pavimento per bimbo occasione. Telefonare 52-580. 38078

DOMPERO dizionari Dodex, opere Martin Du Gard. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 M. 37989

DOMPERINI occasionissima pelliccia pantofola coperto pagando eventualmente con tessuti. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 144 M. 38005

FIAT 11, lenti addizionali, fotometro Zeiss, vendesi migliore offerente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 187 M. 38081

CUCINA gas nuovissima cedo forno e scaldapiatti. Remi, via Roma 255.

ENCICLOPEDIA Treccani, 37 volumi, prima ristampa. Lire 25.000 - avvellanati prenotazioni. Piazza Solferino 8.

FOTOGRAFICA Contax Retina vende, Ufficio U.P.I. Torino, cassetta 168 M.

FRANCOBOLLI collezione 1-4-900 esemplari acquista privato. Dettagliare U.P.I. Torino, cassetta 118 M. 38019

GIACCHE pelli, doppie reversibili, montoni modelli, cambio, come Visone, Breitschwanz, Ermellino, Volpe argento, ecc. Corso Vittorio 87. 37997

GIACCHE uso famiglia tipi diversi vende. Piazza Vittorio 17. 16966

GUARDAROBA e libreria ottima cerco. Gherbiese, via Roma 255. 38110

IMPROVVISO richiamo vendo radio nuovissima 5 valvole rosse. Portineria via Nizza n. 7, Torino. 16913

LETTINO cromato, culla ferro vendesi. Occasione Colombo 21, telefono 50-174.

LIQUIDO macchina cucire scrivere maglie, bagno, macchina stufe. Palestro 3, de Francia 110. 37983

LUSSUOSE camera letto, pranzo, Risorgimento, Barocco, noce radica. Via Santa Maria 3, piano 1.o. 38007

MATRIMONIALE semplice letto ferro una piazza occasione. Corso Raffaello 11 bis, 2.o piano. 38138

MOBILIFICIO S. Paolo, Mongioverso 2 L, vende assortimento mobili stile ai migliori prezzi. 16791

MODELLI irritatutto bellissimo vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 171 M. 38117

MUTERE due ventilabili nuovi con motore 2,5 HP compagliando contanti. Cesic, c. Reg. Margherita 272, Torino.

OCCASIONE culla camera letto nuova. Portinaia P. Santa Giulia 9. 16797

OCCASIONE studio Rinascimento Reuli Luigi XVI vendesi. Borioglio, Bligny 9.

OCCASIONE vendesi biliardo nuovo Bergamini. Rivolgersi Mercè Erigo, Aosta 137. 16799

OCCASIONE vendo ottima fisarmonica Bellappi 18 bassi. Rivolgersi portineria 5, Agostino 8, dalle 19 alle 20.

OCCASIONE vendo tappeto persiano. Ravizza, telefonare 57-773. 38052

OFFRO riproduttore Karacul puro tre quarti metà sangue. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 131 M. 37990

PAGO bene botticlia damigiane bariccelli usati. Verdi 8 bis. Telef. 50-751.

PARTENDO vendo blocco pellicia angellino grigio perfetta causa radio siemens quattro valvole macchina scrivere giammenino dischi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 156 F. 38050

PELLICCERIA via Donati 14 vende pellicce agnello foina rosso Groenlandia, marrone interi bianchi, prezzi concorrenza. 16929

PELLICCIA nera lunghina quasi nuova vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 114 F. 37974

PELLICCIA persiano nera 3 martore Canada naturali scure bellissime, vendonsi, Perlinaia, Amerigo Vespucci 9.

PRIVATO vende bellissima argentata diciottomila. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 133 M. 38025

PRIVATO vende cristalli specchi salottino quindicimiso Guglielmone cassa macchine scrivere duplicatore tavolone pantalone barbiere tavolini vimini sedie vestito lana 165x55. Telefonare 53-721.

PRIVATO vende mobilio cucina, tavolo potabile nuovo. Fono Bocali mercato. Telefonare 50-028. 38108

RADIOFONO lussuoso vendo. Portinaio corso Montevecchio 37. 38057

RADIOGRAMMOFONO Magnadyne, cinque valvole, costruzione speciale, cobra onore, vendesi, Baldissero otto (50-309)

RADIO grammofono Magnadyne occasione vendesi. Portineria via S. Tommaso 20. 37996

RADIOGRAMMOFONO, scaffale, scrivania, macchina scrivere portatile, bicicletta bambino acquisto occasione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 52 C.

RADIO Magnadyne cinque valvole, servizi 16 lapidari per 12 persone, vendo occasione, Perlinaia via San Francesco d'Assisi 1. 16727

SALA rustico, matrimoniale Novecento nuova, vende abolisco. Portineria corso Brescia 59. 37986

SINGER 31 K 15 vendo, cambio con tipo famiglia gradirasi. Telef. 51-6 [illegible]

TANDEM bicicletta stato vendo [illegible] con radio sfodia. Telefonare 53-760. 16740

TANDEM nuova cambieri rapporto [illegible] vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 192 M.

URGE vendere cucine laccate bellissime, prezzo mite. Via Finalmarina 1 in Torino.

VENDERE ricca camera [illegible] Rinascimento massiccia scultorea mano ottocentesca radio Phonola cinque valvole. Giacosa 22. 38072

VENDESI bellissimo raf Grrier palodoro un anno. Rivolgersi G. Martino, Chiesa Salute 103. 16739

VENDESI cuna da regista seguito Lupo, c. Peschi 28, Torino.

VENDESI mobili di pino e comodini bianco-cuna anche usata. Rivolgersi Panetteria Rocca, al Ponte Settimo 8. 38, Reg. Barra, Torino. 38111

VENDESI tappeti lana 2.30 - 1.80 pelliccia bianco lembo quattro anni. Telefonare Torino. 16919

VENDO 1/2 Fiata mono, donna, ragazza, ragazzi, bambino, trasporto, bilancia automatica, fiammifero portatile. Via Giuseppe Verdi 34 C. 37979

VENDO bicicletta uomo e donna seggiolini usati. Commestibile via Bra 6.

VENDO camera pranzo noce massiccia, bagno completo. Telefonare 51-388.

VENDO carrozzina grammofono radiogrammofono. Cefalù, via Lucento 37.

VENDO macchina caffè Augusta scrivere Javieta, Fiorina, Montenero 37.

VENDO mobile fabbricazione [illegible] alimentari grande occasione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 107 M. 38116

VENDO motore Wolf 500 HP 16 autocompensato; altri Moto 200 Hp, 4 HP, 3. Via Artisti 35. 38079

VENDO ottimo cubo guardiano. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 176 M. 38072

VENDO sala stupendo camera letto 900 lussuose salotto Luigi XV radiogrammofonobar mobili. Telefonare 50-956.

VENDO sella circolare. Telefonare 47-593

VENDO 600 causa trasferimento 52x38. Verdi 8 bis. Telef. 50-751. 38041

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

ACQUISTEREI bicicletta a motore anche sconosciuta. Scrivere prof. Serra, Grattacielo, Genova. 37993

ACQUISTO bicicletta per bambino qualunque stato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 198 M. 38136

APRILIA 6 posti pochissimi chilometri vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 202 M. 38117

AUTOSCUOLA Fecaris, XXIII Marzo 6, garantisce tutte le patenti auto, Corsi per signora. 3304

BOMPERO occasione guardarobba speciale interno om. 42 circa, bicicletta donna ragazza, ragazzo, bambina. Telefonare 51-687. 37914

TRICICLI, ciclotrami, ottimamente gommati vendo, Solimei, Molfetta 2, capol. 6.

L'ATTENTATO DEL 20 LUGLIO

Altri due collaboratori del Führer deceduti in seguito alle ferite

Un comunicato di Hitler in ringraziamento delle innumeri testimonianze di solidarietà - Anche le Forze Armate del Reich adottano il saluto romano

Berlino, 24 luglio.

A seguito delle ferite riportate nell'attentato del 20 luglio sono deceduti il Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione generale d'Armata aerea Günther Korten ed il Capo di Stato Maggiore che dirigeva le operazioni delle forze terrestri maggior gen. Heinz Brandt. Le vittime salgono così a tre con la morte avvenuta lo stesso giorno dello scampato pericolo, del collaboratore del Führer Heinrich Berger. Il Maresciallo Goering ha tributato un commosso elogio alla memoria dei due Caduti.

Al Quartier Generale continuano, intanto, a giungere ad Adolfo Hitler manifestazioni di solidarietà e di devozione.

Oggi, il Corpo diplomatico di Berlino, con a capo il decano mons. Orsenigo, Ambasciatore della Città del Vaticano, ha reso visita a Hitler e gli ha presentato i suoi rallegramenti per lo scampato pericolo.

Anche da Nanchino il Presidente di Stato Wangcingwei ha inviato ad Adolfo Hitler un telegramma nel quale si felicita con il Führer per lo scampato crimine «di delinquenti ambiziosi e pazzi», mentre un telegramma dello stesso tenore ha inviato il Ministro degli Esteri Chuminyi al Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Allo scopo di rispondere collettivamente a queste sentite adesioni il Führer ha oggi diffuso, dal suo Quartier Generale il seguente comunicato:

«In occasione dell'attentato contro la mia persona e contro quella dei miei collaboratori, mi sono pervenute da tutti gli ambienti numerose felicitazioni e attestazioni di fedeltà. Intendo esprimere con questo mezzo, a tutti coloro che mi hanno particolarmente pensato in questi giorni, a nome mio e dei miei camerati, i più cordiali ringraziamenti».

Il Maresciallo del Reich Hermann Göring, nella sua qualità di ufficiale più elevato in grado delle Forze Armate tedesche, parlando anche a nome del Maresciallo Keitel e del Grande Ammiraglio Doenitz, ha comunicato al Führer che tutte le armi delle Forze Armate tedesche hanno espresso il desiderio, in occasione del fallimento dell'attentato contro il Führer di usare il saluto con il braccio levato quale segno di fedeltà inviolabile nei riguardi del Führer e quale espressione degli stretti legami che uniscono le Forze Armate tedesche al Partito.

Il Führer ha accondisceso a questo desiderio espresso dalle Forze Armate tedesche ed ha dato il suo consenso.

Quindi, con effetto immediato, il saluto militare con la mano destra alzata all'altezza della visiera verrà sostituito dal saluto con il braccio teso.

I giornali berlinesi tornano oggi ad occuparsi ampiamente del criminoso attentato e riproducono un'interessante documentazione fotografica dell'ambiente in cui è avvenuta l'esplosione: una stanza che appare distrutta e sconvolta.

Le foto portano segnato con un cerchio bianco ed una freccia il posto in cui si trovava Hitler e quello dove l'ordigno è esploso.

Di particolare interesse è una foto che riproduce il Duce accanto al Führer che gli mostra il luogo dove l'attentato è stato cons